

ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5 Collettivi: vedere ultima pagina, Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 14 Maggio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2005

Il "Norge„ è giunto a Nome alle ore 15 di ieri

L'ultima meta raggiunta

"A bordo tutti bene„

HALIFAX, 13 (per radio) ore 21.45

Il «Norge» è passato da punta Barrow questa mattina ed è giunto alle 9 di stasera (ora del Pacifico) a Nome. - Il «Norge» radiotelegrafa che a bordo stanno tutti bene. (Stefani)

PISA, 13

Alle ore 21.50 è giunta alla stazione radiotelegrafica di Coltano la notizia che il «Norge» alle ore 3 pom. (ore 9 americane) è giunto felicemente a Nome.

Le segnalazioni prima dell'arrivo

NEW YORK, 13 (ore 15.30)

La stazione navale dell'isola di S. Paolo intercettò brani di frasi del «Norge». Alle ore 22.50 di ieri (ora del Pacifico) il «Norge» navigava all'altezza di 1900 metri. La stessa stazione continuò ad intercettare brani di frasi alle ore 23.8, 23.10, 23.29.

LONDRA, 13

L'«Agenzia Reuter» ha da Seattle in data d'oggi: Secondo un'informazione proveniente dalla stazione radio - navale dell'Alaska, la radiostazione navale di Bremerton ha ricevuto segnalazioni radiotelegrafiche dal «Norge», ma non ha potuto entrare in comunicazione col dirigibile.

Manifestazioni di giubilo a Oslo

OSLO, 13

Il volo transpolare del «Norge» è stato seguito in tutto il paese con immenso interesse. I giornali di Oslo hanno avuto dal Governo il permesso speciale di pubblicare edizioni straordinarie nel giorno dell'Ascensione, nonostante che la legge vieti ai giornali di pubblicare edizioni speciali in giorni festivi.

I telegrammi annuncianti il probabile arrivo del *Norge* a Nome per stasera, secondo l'ora norvegese, sono stati riprodotti i grandi caratteri nelle varie edizioni dei giornali che sono succedute per tutto il giorno, e che sono andate a ruba. In città l'animazione è stata vivissima e le notizie sul conto della spedizione Amundsen Nobile hanno provocato manifestazioni di sincero entusiasmo. Nei pubblici ritrovi le orchestre hanno suonato gli inni nazionali norvegese, italiano ed americano suscitando il più caloroso entusiasmo fra il pubblico.

Il compito più importante della spedizione

secondo l'esploratore Charcot

PARIGI, 13

L'esploratore Charcot, che sta preparando una nuova spedizione di carattere scientifico al Polo Sud, interrogato da un giornalista intorno ai voli artici, non se ne è mostrato entusiasta, pur riconoscendo il loro valore sportivo. In fondo egli trova che il Polo è una semplice espressione geografica:

«Le solitudini artiche — egli ha detto — non interessano più. Gli aviatori che le percorrono danno mirabile esempio di coraggio e di tenacia, compiono delle vere prodezze, ma nulla di più. Dopo la spedizione Nansen e dopo quella di Pearry, che raggiunsero veramente lo scopo supremo, si sa che cosa sia il Polo Nord: un mare coperto di ghiacci, i cui blocchi centrali si spostano ora verso destra ora verso sinistra. Ecco tutto. Perciò le nuove esplorazioni non possono dare alcuna utilità scientifica.

«Una sola regione — egli ha soggiunto — resta ancora da esplorare: lo spazio compreso tra il Polo e la punta Barrow. S'ignora ancora se in quella zona vi sieno terre o se non sia che una distesa di ghiacci galleggianti. Se si porteranno indicazioni precise in proposito, la scienza ne guadagnerà.»

Tuttavia Charcot non considera il Polo Sud con la stessa indifferenza:

«Se gli esploratori — egli dice — si lanciassero verso la regione antartica, non potremmo che rallegrarcene. Il Polo Sud è occupato da un vasto continente, il cui suolo racchiude forse i più bei segreti della geologia. Continuare l'opera di Amundsen e di quel valoroso inglese che si chiamava Scott, sarebbe un merito inapprezzabile.»

Il contributo del meteorologo Eredia

alla riuscita del "raid„

ROMA, 13

Il *Giornale d'Italia* pubblica una nuova intervista col prof. Eredia, il quale ha accompagnato il dirigibile «Norge, in qualità di meteorologo da Roma a Leningrado. Il prof. Eredia, invitato dal col. Nobile a contribuire alla riuscita del raid polare dal lato aereologico, dopo opportuni studi e dopo aver prospettato delle varianti al primo itinerario stabilito, varianti che furono accettate dal Nobile e da Amundsen, intensificò il lavoro di raccolta dei dati meteorologici di tutta Europa. Seguendo la rotta da lui indicata, il prof. Eredia poteva garantire delle zone di tempo costante tali, da permettere la navigazione aerea su tappe anche lunghe, indicando pure come epoca adatta il mese intercorrente fra la prima settimana di aprile e la metà di maggio.

Avendo sott'occhio tutte le informazioni necessarie, il prof. Eredia in una riunione tenuta a mezzogiorno del 9 aprile con Nobile e Larsen, espresse l'opinione che nel pomeriggio si sarebbe potuto decidere se partire all'indomani. Infatti, nel pomeriggio, in seguito ad ulteriori telegrammi, potè assicurare Nobile che le condizioni aereologiche si mantenevano favorevoli. In una riunione tenuta la sera, alla quale intervennero anche il capo motorista Ceccioni e gli altri membri della spedizione, il col. Nobile, udita la relazione del prof. Eredia, diede disposizioni perchè la partenza avesse luogo l'indomani mattina.

La navigazione da Ciampino a Tolone si svolse in condizioni ideali. Durante il viaggio a bordo dell'areonave si ricevettero notizie che facevano prevedere forti venti. Il prof. Eredia ne informò il Nobile, il quale rispose che i venti non lo preoccupavano; solo voleva conoscere la direzione per regolare la rotta: dati che il metereologo fornì. Giunti sopra Rochefort, dove il Nobile pensava atterrare, trovarono venti violenti che rendevano pericoloso l'atterraggio, per cui si decise di proseguire il viaggio per l'Inghilterra, dove le informazioni trasmesse per radio facevano dedurre che si sarebbe trovata una zona di calma quasi perfetta. Il passaggio della Manica fu ostacolato da forti venti di 8-10 al secondo, venti che andarono diminuendo verso la costa inglese, per cessare del tutto a nord di Londra. L'atterraggio a Pulham si compì in condizioni ottime.

La seconda fase del viaggio, la traversata del Mare del Nord si prospettava anche più aspra. Nel pomeriggio del giorno 12, in base ad informazioni trasmesse per radio dagli Osservatorii di tutta Europa, si potè stabilire che una zona anticiclonica si andava stabilendo sul Mare del Nord. Di questo fenomeno rarissimo si doveva profittare. Così il «Norge» alle 11 di sera del giorno medesimo partì da Pullham, lasciando colà il prof. Eredia, allo scopo di consultare e coordinare le informazioni sulle condizioni aereologiche che giungevano continuamente e trasmetterle al Nobile ora per ora.

Tutto andò bene fino ad Oslo, ma quando l'areonave arrivò alla capitale della Norvegia, l'Eredia ebbe la sensazione di modificazioni rapide, il che lo indusse a consigliare il Nobile di proseguire al più presto.

Nel viaggio da Oslo a Gatchina, il prof. Eredia avvertì il Nobile che avrebbe trovato densi banchi di nebbia. Anche questa previsione si avverò, tantochè il «Norge» per varie ore non scorse la sottostante terra. Giunta notizia del felice arrivo a Gatchina, il prof. Eredia partì per Leningrado, dove giunse 24 ore dopo l'areonave. A Gatchina fu ripreso il lavoro per lo studio aereologico della rotta Gatchina-Vadso-Spitzbergen.

I meteorologi russi prospettano difficoltà tutt'altro che lievi, facendo presente la rapidità colla quale si verificarono nella regione i mutamenti di tempo, e la grave responsabilità che si sarebbe assunto chi avrebbe asserito la possibilità di compiere il volo verso il Nord. Inoltre, i russi prospettano un'altra difficoltà, consistente nella probabile formazione di una corteccia di ghiaccio sull'involucro dell'aeronave, il che l'avrebbe appesantita di vari quintali. Nobile volle dirimere il problema, e convocò una riunione di meteorologi, aviatori e tecnici, nella quale funzionò da interprete il comandante Miraglia. Ciascuno dei presenti espresse il sunto delle sue personali osservazioni e dei suoi studi, e infine il Nobile tenne conto delle sue esperienze di laboratorio. Avendo tenuto esposto il tessuto dell'involucro ad una corrente di aria umida ad una temperatura di 18 gradi sotto zero, nessun deposito si era verificato sulla stoffa.

Dalla discussione emerse che la crosta di ghiaccio poteva formarsi, ma solo nel caso che il volo si effettuasse arternativamente tra zone calde e fredde. Allora si stabilì che l'aeronave sarebbe partita quando la zona da percorrere si fosse trovata in condizioni climatologiche da escludere un repentino passaggio dal caldo umido al freddo; e il giorno 5 maggio, presentatesi condizioni favorevoli dopo un periodo di maltempo, il «Norge» potè partire.

Le impressioni di Locatelli

ROMA, 13

E' stato chiesto alla medaglia d'oro on. Locatelli, che, come è noto, nell'estate del 1924 tentò insieme ad Amundsen il volo al Polo Nord, le sue impressioni sul magnifico raid del «Norge» ed egli, ha dichiarato:

«La transvolata polare costituisce una magnifica prova dell'attività italiana. Ne sono veramente entusiasta. Il meraviglioso raid del «Norge» dà inoltre ragione alle mie previsioni. Due anni fa, occupandomi del volo polare, compilai un'ampia relazione in cui erano esaminate chiaramente le condizioni che ritenevo indispensabili perchè una tale prova avesse potuto proficuamente effettuarsi. Rilevai in quella circostanza che difficilmente un volo al Polo Nord avrebbe potuto avere esito felice con aeroplano a causa della mancanza di una autonomia sufficiente e dichiarai esplicitamente che la transvolata polare avrebbe potuto avere una felice riuscita solo attraverso l'impiego del dirigibile.

E' inutile che io mi dilunghi a esprimere le mie impressioni. Come italiano e come fascista non posso che esultare. Del resto, sin dall'inizio dell'impresa sono stato ottimista e fiducioso nella buona riuscita del volo; riuscita che deve attribuirsi sia alla perfezione dei mezzi messi a disposizione della spedizione, sia al valore e alla competenza dell'equipaggio. Non bisogna inoltre dimenticare che la riuscita di questo volo da terra a terra, e cioè dallo Spietzberg all'Alaska, segnalando il Polo Nord, sarà documentata ufficialmente e non sarà come in altre occasioni, basata sulla buona fede. Le altre transvolate, tentate da una base con un volo di andata e uno di ritorno alla base stessa, non hanno potuto fornire la prova del felice esito della spedizione. Noi Italiani dobbiamo essere orgogliosi che la nostra genialità inventiva e la audacia dei nostri piloti in collaborazione con Amundsen abbiano dato a noi il mezzo e la gloria di questa sovrumana impresa».

Vivo interessamento in America

NEW YORK 12 (rit.)

Negli Stati Uniti si segue con vivissimo interessamento il volo transpolare del «Norge». I giornali di questa mattina mettevano in grande rilievo il successo della prima parte del viaggio artico, dando l'annunzio che la aeronave aveva superato il Polo e che, dopo aver lasciato cadere le tre bandiere, proseguiva la rotta puntando sull'Alaska.

Le stazioni radiotelegrafiche più settentrionali dell'Alaska non solo trasmettono a brevi intervalli i bollettini meteorologici, ma stanno continuamente in ascolto, in attesa che dalla stazione radio del «Norge» giungano i primi segnali. Questi potranno essere forse percepiti questa sera stessa, quando cioè l'aeronave potrà essere a una distanza relativamente breve dal continente americano. Qui si crede che il «Norge», se per impreviste ragioni non sarà costretto a tenersi molto lontano dalla Punta Barrow e se, come si spera, si troverà in buone condizioni e in piena efficienza, potrà agevolmente proseguire per Fairbanks o per Nome. Questa ultima sarebbe la mèta ideale: Nome, situata sulla costa del mare di Behring è il più importante porto dell'Alaska e dista dalla Punta Barrow circa 800 chilometri in linea d'aria.

Il volo sarà continuato

sino alla Terra di Lincoln?

ROMA, 13

Il ministro di Norvegia presso il Quirinale, sig. Ove Vangesten, intervistato da un giornalista, si è dichiarato felice per l'esito del volo del «Norge».

«E pensare - egli ha detto - che accanto alla bandiera della mia patria avrebbe dovuto sventolare quella della Germania, se Amundsen, che per la vostra terra e per i vostri costruttori aerei ha la più profonda simpatia e la più illimitata stima, non avesse voluto che i mezzi della grande impresa fossero forniti dall'Italia.

E il ministro ha soggiunto:

— Già, perchè voi ignorate che quando il primo tentativo consigliò ad Amudsen di ritentare l'impresa a bordo di un dirigibile, si pensò subito di rivolgersi a Zeppelin perchè allestisse un formidabile transceli, la cui potenza fu tristamente sperimentata durante la guerra. Ma a parte ogni difficoltà ed il divieto di costruzione imposto alla Germania, Amundsen che già conosceva l'«N. 1» e la capacità dei vostri costruttori, volle che dall'Italia e da Nobile gli venisse la collaborazione preziosissima che oggi ha portato al Polo il nostro audace animatore ed i vostri ardimentaosi piloti. La prova che il «Norge» ha dato durante il volo, è stata sovrumana e al di sopra di tutte le previsioni già abbastanza ottimistiche fatte prima della partenza.

— Ella che di Amundsen è stato il confidente, ci dica, se crede, dove finirà il volo.

— Non posso che dirvi ciò che io penso. Non ignorate che l'aeronave può tenere il cielo per 80 ore in perfetta autonomia. Ora il percorso è stato compiuto in un tempo inferiore a quello previsto e poichè ritengo che meno di 40 ore saranno sufficienti per raggiungere punta Barrow, non dubito che le rimanenti 40 saranno impiegate per raggiungere la penisola di Seward, atterrando a Nome, che è il primo porto dello stretto di Behering, battuto da navi e abitato da popolazione civile. Non è dubbio perchè so che, mentre per Amundsen la spedizione è già felicemente compiuta con l'atterraggio alla Punta Barrow, Nobile non vuol rinunziare a qualunque costo alla perfetta conservazione della sua nave, che ben a ragione ama quale creatura sua.

E se mi promettete di non attribuire a quanto sto per dirvi che la espressione di una opinione del tutto personale, non autorizzata da nessuna confidenza, vi confesserò che ho la ferma persuasione che il volo sarà continuato sino alla Terra di Lincoln, rendendo doveroso omaggio al finanziatore della spedizione, che insieme ad Amundsen ne è anche il comandante e che ha apprestato i molti milioni necessari all'impresa — 20 sino a questo momento — e che per altro non è stato animato che da un fine puramente idealista.

Lo sciopero continua in Inghilterra

L'ordine di riprendere il lavoro revocato dalle Trade Unions

Improvvise complicazioni

per l'atteggiamento degli industriali

LONDRA, 13

Baldwin, come si è veduto dal suo discorso di ieri notte, passato il primo momento di entusiasmo cagionato dalla cessazione dello sciopero generale, è diventato di nuovo circospetto. La situazione, infatti, è molto peggiorata improvvisamente. Nell'appellarsi agli industriali, Baldwin aveva chiaramente dato a vedere che credeva che la questione non fosse affatto risolta, ma che per risolverla necessitava non solo il buon volere degli operai, ma quello degli stessi padroni. Ora l'industriale non pare che si voglia adattare ad essere tanto conciliativo quanto il Governo vorrebbe che fosse. L'industriale ha sofferto perdite enormi, mentre l'operaio si è preso una settimana di vacanza. Ciò naturalmente brucia.

Le condizioni fatte agli operai

Infatti stamane si andava sussurrando che ora che lo sciopero è stato ritirato, ci sarebbe stata una serrata di tutte le industrie, le quali, per rifarsi delle perdite, intenderebbero calar i salari. La notizia non è stata confermata, ma invece vi è stato l'ordine di continuazione dello sciopero da parte di molte unioni.

A complicare la questione vi è ora la faccenda dei volontari. Il Governo promise loro protezione e appoggio anche dopo lo sciopero. L'uomo che aveva lealmente servito nel momento del bisogno, non sarebbe poi stato dimenticato dalla nazione. Tale promessa aspetta ora l'adempimento, ma per adempierla bisogna anche qui complicare le cose. Ammesso pure che i padroni fossero disposti a riprendersi in servizio tutti gli scioperanti, non si potrebbe d'altra parte imporre agli industriali di accollarsi in soprannumero tutti i volontari. Si giungerebbe sempre al dilemma: o mancare fede alle promesse fatte ai volontari, o licenziare altrettanti scioperanti.

Il Consiglio generale del Congresso delle Trade Unions ha pubblicato nel pomeriggio di oggi una dichiarazione ufficiale che tratta delle condizioni fatte agli operai che sono ritornati al lavoro. E' stato constatato che alcuni proprietari hanno cercato di imporre agli operai proposte umilianti, come condizione per la ripresa del lavoro. In conseguenza sono stati inviati telegrammi alle varie Trade Unions, firmati dal sig. Pugh, in qualità di presidente, e dal sig. Citrine, in qualità di facente funzioni di segretario, nei quali si dichiara assolutamente necessario che debbano essere mantenuti i contratti, gli accordi e le condizioni esistenti prima del conflitto. E' stato altresì inviato un telegramma richiamante l'attenzione sulla dichiarazione del Primo ministro, radiotelefonata la scorsa notte, che tanto i proprietari che i rappresentanti delle Trade Unions dovrebbero riunirsi allo scopo di venire ad accordi circa la ripresa del lavoro, istruendo le Trade Unions a mantenersi in contatto coi proprietari e a riferire i risultati.

Riduzioni di salari

Per incarico del Consiglio generale del Congresso delle Trade Unions, il sig. Foulton ha emesso una dichiarazione i cui punti salienti sono:

La pace dipende dall'astensione da parte della massa degli industriali dal cercare di vittimizzare gli operai, e dall'astensione di seguire l'esempio di certi proprietari che cercano di approfittare della loro posizione attuale per attaccare la posizione dei tradeunionisti. Un'azione di questo genere produrrebbe come effetto che le Trade Unions sarebbero obbligate ad opporre la più tenace resistenza. Se il Governo è sinceramente convinto di quello che ha detto il Primo ministro stesso, deve arrestare questi attacchi contro il tradeunionismo; esso deve richiedere che i proprietari si astengano da rappresaglie.

Le Trade Unions non possono tollerare imposizione di condizioni che mirano alla loro distruzione. In tutto ciò è coinvolta la buona fede del Primo ministro. Una pace senza vendette è compatibile; una pace vendicativa significherebbe solo una nuova lotta. Molti proprietari cercano di obbligare gli operai a firmare documenti umilianti; essi cercano anche di abbassare i salari. Ebbene, essi stanno commettendo un errore e finiranno con lo scoprire che lo spirito dei lavoratori britannici non solo non è spezzato, ma non può spezzarsi. I proprietari stanno infrangendo un obbligo d'onore. Il movimento delle Trade Unions tende a contribuire alla pace da pari a pari.

Il Consiglio generale delle Trade Unions ha anche inviato un messaggio ai tradeunionisti, invitandoli a non firmare accordi individuali, e stabilendo che le Unioni debbono insistere a che tutti gli accordi che prima erano in vigore rimangano intatti.

Quest'oggi, in una riunione del gruppo parlamentare labourista, MacDonald dichiarava che l'azione degli industriali di rifiutare di accettare gli scioperanti alle vecchie condizioni di salario è una vera e propria sfida lanciata al Primo ministro, che in questo momento desidera la conciliazione e la pace per poter rimettere l'Inghilterra in grado di produrre come prima.

I ferrovieri non riprendono il lavoro

Le compagnie ferroviarie hanno annunziato che il personale che avrà ripreso il lavoro, non soffrirà alcuna diminuzione di paga. Tuttavia, le compagnie ferroviarie hanno fatto le due seguenti dichiarazioni: 1) ogni operaio che abbia abbandonato il suo lavoro senza preavviso ha rotto il contratto di servizio, e in conseguenza le compagnie si riservano di applicare o meno, secondo troveranno opportuno, tutti i diritti dei quali dispongono; 2) un certo numero di impiegati che godevano posti di fiducia hanno scioperato ed altri si sono resi colpevoli di atti di violenza e di intimidazione. Le compagnie ferroviarie si propongono di esaminare questi casi, e nel frattempo si riservano ogni decisione in merito. Le compagnie sono costrette a fare queste riserve in rapporto alla riaccettazione dei loro impiegati nell'interesse pubblico, perchè sia salvaguardata per il futuro la disciplina delle ferrovie.

In seguito a queste dichiarazioni delle compagnie ferroviarie, il comitato esecutivo delle Trade Unions dei ferrovieri e dell'Associazione degli impiegati ferroviari, ha emanata la seguente dichiarazione:

«A causa delle divergenze sorte circa il ritorno dei ferrovieri al lavoro, il comitato esecutivo invita gli operai a continuare nello sciopero, fino a quando non riceveranno garanzie soddisfacenti».

Frattanto molte Trade Unions, tra cui quella dei «dockers», dichiarano di rifiutarsi di tornare al lavoro, tranne che non vengano date garanzie che gli scioperanti saranno reintegrati.

Il figlio socialista di Baldwin

Oliver Baldwin, figlio del Primo ministro e noto socialista, in un discorso fatto ai ferrovieri di Dudley ha detto, che la risposta delle compagnie ferroviarie all'appello de Re era una mostruosità, giacchè implica il sacrificio della pensione da parte degli uomini che per esse hanno lavorato da anni.

Anche i tipografi non sono ritornati al lavoro e quindi i giornali di oggi sono apparsi ancora in formato ridotto. Gli arruolamenti al corpo della polizia civile continueranno ancora per altri tre giorni, e tutti i volontari della polizia metropolitana rimarranno in servizio fino a nuovo ordine, e ciò perchè anche quest'oggi a causa della notizia dell'intransigenza degli industriali, vari tafferugli hanno avuto luogo. Il più notevole si è verificato a Poplar. Vi sono parecchi contusi, fra i quali lo stesso mayor di Poplar e il reverendo Cirillo Mayny.

Mentre l'ultimatum governativo che condusse allo sciopero imponeva ai minatori di accettare il principio immediato della riduzione del salario in cambio di una problematica riorganizzazione dell'industria, il memoriale di sir Herbert Samuel, sul quale si dice basata la capitolazione del Consiglio delle Trade Unions, dopo aver proposto la ripresa del lavoro, previa sovvenzione governativa, assicura che nessuna riduzione di salari sarebbe fatta fino a tanto che non saranno date efficaci garanzie dal Governo, e che la misura proposta dalla Commissione reale per la riorganizzazione dell'industria sarà messa in pratica. Ciò significa, in primo luogo, far passare al Parlamento una legislazione adeguata, e in secondo luogo, il sacrificio economico dei minatori, i quali poi non dovrebbero soffrire tutti nella stessa misura, perchè i minatori a salario minimo verrebbero esclusi.

Un'eco ai Comuni

La Camera dei Comuni ha affrontato oggi la discussione di una mozione labourista che riguarda l'atteggiamento della classe padronale dopo il ritiro dell'ordine di sciopero.

MacDonald, all'apertura della seduta, dopo aver ricordato il discorso tenuto ieri, ha deplorato che gli atti che lo hanno seguito smentiscono lo spirito. Si è lamentato della condotta di taluni datori di lavoro che secondo lui cercano ora di rompere i contratti e di imporre agli operai condizioni draconiane.

Intervenendo immediatamente nel dibattito, il Primo ministro Baldwin ha fatto alcune dichiarazioni. Ciò che importa per il momento è di rimettere senza dilazione al lavoro il maggior numero di uomini. Egli poi ha detto: «Nel corso dei miei colloqui con i membri del Comitato generale delle Trade Unions, non ho legato il Governo ad alcun impegno, o piuttosto non ne ho assunto che uno solo: tutti coloro che offrendo al Governo i loro servigi, gli hanno permesso di adempiere al suo compito, non abbiano a soffrire della loro devozione agli interessi pubblici».

Dittatura antiparlamentare in Polonia?

Tutti i pòteri a un Direttorio presieduto da Pilsudski

Il Gabinetto Witos dimissionario

Le sedi dei Ministeri occupate

BERLINO, 13

Le notizie che giungono da Varsavia sono poche e disparate. Alle ore 4 di stamane le vie della capitale polacca sono state teatro di nuovi scontri tra i partigiani del Governo e i partigiani di Pilsudski. Molte vittime rimasero sul terreno. A mezzogiorno la città era calma.

I seguaci di Pilsudski hanno occupato gli edifici governativi. L'azione si è svolta senza resistenza per ciò che riguarda la presa di possesso dei vari Ministeri. Il Presidente del Consiglio Witos ha sgombrato la sua sede, che è stata trasportata nel palazzo del Presidente della Repubblica, detto il «Belvedere». Il Gabinetto si è dimesso.

Il fatto di maggiore importanza politica fino ad ora, è il colloquio di Pilsudski col Presidente della Repubblica. La situazione non è ancora chiara. Si crede che una vera soluzione del grave conflitto non possa aversi prima di domani.

L'inizio dei moti si è avuto ieri sera in differenti punti di Varsavia. Quando si sparse la notizia che il Governo aveva sequestrato un giornale contenente le dichiarazioni di Pilsudski sulla corruzione nell'esercito, si cominciò ad invocare ad alta voce il nome del maresciallo. Le orchestre nei caffè dovettero suonare inni in onore di Pilsudski, che il pubblico ascoltava in piedi. Vennero bastonati coloro che non partecipavano alla dimostrazione in onore del maresciallo. Gli organizzatori di questa manifestazione erano ufficiali.

Le condizioni poste dal maresciallo

per la cessazione delle ostilità

PARIGI, 13

*Un telegram amdall'*United Press *informa che Pilsudski ha dichiarato che egli sarebbe disposto a cessare le operazioni militari, alle seguenti condizioni:*

1) Dimissioni del Governo di Witos.

2) Nomina di un nuovo Gabinetto sotto la presidenza di Pilsudski. I portafogli più importanti dovrebbero essere affidati ai capi del partito agrario Ratay e Domski, nonchè ad altri uomini politici.

3) Immediato scioglimento della Dieta. Le nuove elezioni avrebbero luogo successivamente.

Pilsudski non intende che si possa formare un Governo che comprenda anche socialisti. Queste proposte vengono in generale considerate come lo stabilimento di una dittatura Pilsudski.

Il carattere del movimento

secondo la Legazione polacca a Roma

ROMA, 13

Sugli avvenimenti di Polonia, dalla Legazione polacca presso il Quirinale sono state fornite le seguenti delucidazioni:

E' noto anche in Italia come da lungo tempo la Polonia non riuscisse a trovare un assetto politico definitivo. Le lotte dei partiti si acuivano invece che rallentare: i nazionalisti non volevano più saperne di Governi di sinistra, e le sinistre vedevano di malocchio i progressi fatti dai partiti di destra. In tale frangente, molta parte della popolazione si rivolgeva in pensiero a colui che era considerato l'eroe della Polonia risorta, il maresciallo Pilsudski. Come è noto, Pilsudski è stato Presidente della Repubblica e capo dell'esercito al tempo della guerra russo-polacca, e la Polonia deve in gran parte a lui se allora il pericolo straniero fu scongirato e le armate rosse furono ricacciate lontane dalla Vistola.

Dopo di allora Pilsudski si ritirò dalla vita politica attiva, continuando però nella sua residenza di Sulejówek ad avere contatti o colloqui con gli uomini politici più in vista, e non nascondendo le proprie tendenze nettamente sinistreggianti e contrarie ai partiti di destra. Nonostante il suo ritiro dalla vita politica attiva, il maresciallo ha continuato ad avere un grande ascendente sull'animo dei polacchi e, soprattutto, nelle file dell'esercito. Molti dei suoi partigiani andavano dicendo che l'allontanamento del maresciallo dal potere non era stato volontario, ma imposto e dovuto all'influenza di una grande potenza straniera. Con tutto ciò, Pilsudski restava chiuso nel suo silenzio e pareva deciso a non voler più tornare sulla scena della vita politica del paese.

— Come è stato allora che egli ha preso un atteggiamento così deciso e ostile al Gabinetto Witos?

— Questo non possiamo dirlo davvero, perchè lo ignoriamo assolutamente. La caduta del Gabinetto Skrzynski di coalizione ha aggravato la crisi, latente già da lungo tempo. Finalmente, per l'alta autorità che gode in tutto il paese e presso tutti i partiti l'attuale Presidente della Repubblica, Stanislao Wojciechowski, che ha saputo sempre mantenersi estraneo e superiore alle passioni partigiane, un Gabinetto di larga concentrazione si è dovuto formare sotto la presidenza di Vincent Witos, deputato del partito dei contadini, che gode larga stima e fiducia.

Il nuovo Presidente del Consiglio, avendo chiamato a reggere il Ministero dell'Interno e altri ministeri dei nazionalisti o appartenenti a partiti di destra, ha dato un carattere più spiccatamente nazionale al suo Governo rispetto a quello presieduto da Skrzynski, che poggiava anche sui socialisti. In seguito a ciò i partiti di sinistra, che sono tuttora molto forti, temendo forse che si tendesse alla instaurazione di una dittatura nazionalista, si sono ribellati alla nomina di Witos, ed hanno chiesto al Presidente della Repubblica le dimissioni del nuovo Ministero. Pare che contemporaneamente anche il maresciallo Pilsudski abbia manifestato la sua disapprovazione nei rispetti del Ministero. Come da questo semplice dissenso con le opinioni del Presidente del Consiglio attuale, il maresciallo si sia indotto ad un'azione armata dell'esercito contro il Governo della Repubblica, non possiamo arrivare a comprendere.

— Quale è la situazione presente?

— Vi abbiamo già detto che non ci è giunta alcuna notizia ufficiale, ma come già sapete, pare che il maresciallo Pilsudski sia ormai quasi interamente padrone della capitale: certo però che padrone di Varsavia non vuol dire padrone di tutta la Polonia.

Un retroscena internazionale

Pilsudski anti-francese

ROMA, 13

(*e. a.*) La sedizione militare polacca capitanata dal maresciallo Pilsudski viene seguita con particolare interesse dai nostri circoli politici. Essa dimostra anzitutto che l'assetto dell'Europa orientale è ancora lento e difficile, e che pericolosi focolai di infezione fermentano negli Stati sorti dai trattati di pace. Si ingannerebbe chi giudicasse quanto accade in Polonia come un puro e semplice fatto di ordine interno.

Senza dubbio, la marcia rivoluzionaria del maresciallo Pilsudski su Varsavia è il sintomo di una situazione interna della Polonia tutt'altro che tranquilla e stabilizzata. La Polonia prosegue disgraziatamente nella sua tradizione di popolo travagliato da fierissime lotte intestine, e mancante ancora di una solida coesione nazionale e di una classe politica dirigente all'altezza del grave compito cui è chiamata dall'ardua posizione geografica e politica del paese.

Tuttavia, bisogna ricercare anche e forse, soprattutto, negli avvenimenti internazionali, le origini del moto insurrezionale polacco. Non bisogna dimenticare che la Polonia costituisce una specie di muro divisorio fra Germania e Russia, e che appunto per questa sua naturale funzione è stata considerata dalla Francia come una delle sue principali pedine politiche e militari nel giuoco della politica europea. La politica interna polacca ha risentito quindi fatalmente dell'influenza straniera. L'impossibilità di far fronte contemporaneamente alla Germania e alla Russia è stata tuttavia una delle preoccupazioni fondamentali della classe politica che si è avvicendata al potere nella Repubblica polacca, cosicchè anche sotto la pressione dei partiti e delle minoranze etniche, si sono a poco a poco formate due correnti: una per un riavvicinamento alla Russia e una per un'intesa con la Germania.

Pilsudski è stato sempre un antirusso, da quando cospirava contro lo czar e si guadagnava la galera e l'esilio in Siberia; da quando si metteva a disposizione degli imperi centrali nella grande guerra a capo della brigata volontari polacchi; da quando affrontava l'esercito bolscevico, giungendo con le sue truppe fino a Kiew; da quando divenuto Presidente della Repubblica, negava a Korfanthi, l'anima del movimento antitedesco nell'alta Slesia, il suo «placet» alla costituzione di ben due Ministeri. Ma il fatto di essere antirusso, non legava il maresciallo Pilsudski alla politica francese, tanto che si afferma che il ritiro apparentemente volontario del maresciallo dalla politica attiva alla vigilia delle elezioni presidenziali del 1922, sia stato imposto proprio dalla Francia.

Sembra invece che i partiti di destra fossero per la maggior parte strettamente legati alla politica francese, e cioè, antirussa e antitedesca nello stesso tempo. Il recente trattato russo-tedesco ha suscitato una naturale inquietudine in tutta la Polonia: e forse i partiti di sinistra hanno temuto che il Governo di destra, presieduto da Witos, non si rendesse conto esatto dell'importanza di quel fatto e intendesse continuare in una politica pericolosa per l'unità politica e territoriale della Polonia.

I partiti di sinistra hanno dunque sentito il bisogno di darsi un Governo che guardasse più realisticamente alla difficile situazione della Polonia: e perciò hanno spinto il maresciallo Pilsudski, che è sempre considerato come un eroe nazionale, ad uscire dal suo romitaggio e a marciare su Varsavia. Naturalmente, molti altri elementi hanno concorso ad aggravare la situazione e a precipitare la crisi, non escluso l'elemento finanziario, dovuto al deprezzamento della valuta, alla crisi industriale.

E' difficile prevedere il corso degli avvenimenti; certo è però che la marcia su Varsavia deve essere seguita con la massima attenzione per le ripercussioni vicine o lontane di politica internazionale cui può dar luogo.

Gessler incaricato

di formare il Gabinetto tedesco

BERLINO, 13

La crisi apertasi ieri con le dimissioni del Gabinetto Luther, pare che si protrarrà molto a lungo. Quest'oggi il Presidente Hindenburg ha ricevuto il ministro della Reichswehr, Gessler e lo ha invitato a formare il nuovo Gabinetto. Gessler ha preso tempo fino a domani per rispondere. Si è molto scettici sulla riuscita di Gessler, anche ammettendo che egli domani risponda di voler accettare l'incarico.

Il dibattito a Ginevra

sui seggi del Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 13

Oggi la Commissione incaricata di studiare l'allargamento del Consiglio della Società delle Nazioni ha continuato i suoi lavori. Il delegato spagnolo Palacios ha esposto in base alle assicurazioni avute in precedenza la domanda della Spagna di ottenere un seggio permanente nel Consiglio, aggiungendo alle argomentazioni svolte nelle precedenti sedute, anche le ragioni di carattere storico, geografico ed economico che danno alla Spagna una posizione importante nel mondo. Lord Cecil ha interloquito nella discussione circa il numero dei seggi del Consiglio, difendendo la sua proposta di istituire nuovi seggi non permanenti in aggiunta a quelli permanenti.

Il figlio di Pasic condannato

a 15 mesi di prigione

BELGRADO, 13

Il Tribunale di Belgrado ha condannato oggi a 15 mesi di prigione ed a 100.000 dinari, per diffamazione, Radomir Pasic, figlio dell'ex Presidente del Consiglio. Il querelante era Dragissa Stojadinovic, genero di Liuba Jovanovic, «leader» del partito radicale, recentemente espulso dal partito.

Il bilancio della Giustizia approvato
dopo un discorso del ministro Rocco
L'inizio della discussione sul bilancio della P. I.

ROMA, 13

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente on. CASERTANO, e dopo la commemorazione del sen. Calabria, si riprende senz'altro la discussione del bilancio della Giustizia.

Il PREIDENTE annuncia che, dopo la chiusura della discussione generale, l'on. SUVICH ha presentato il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli on. Leicht e Banelli:

«Ai fini della completa unificazione giuridica delle nuove provincie, i sottoscritti chiedono che il Governo voglia sollecitare la compilazione dei nuovi Codici di procedura civile e di diritto commerciale, affinchè poi, in occasione dell'entrata in vigore di questi, sia esteso alle nuove provincie anche il Codice civile del Regno, con le opportune norme di coordinamento, particolarmente riguardanti l'istituto dei libri fondiari».

Il discorso del ministro

Prende quindi la parola il ministro Guardasigilli.

L'on. ROCCO rende omaggio al relatore per la sua opera veramente pregevole che lo dispensa di intrattenersi in molte questioni particolari, tanto più che su alcune di esse pienamente consente. Si è in pieno svolgimento delle riforme legislative di carattere prettamente fascista, approvate dalla Camera, e che investono tutta la vita dello Stato portando in essa una vera trasformazione col tramonto dello Stato liberale. Lo stato liberale era privo di contenuto, senza missione senza volontà. Le forze reali della Nazione si organizzavano e vivevano fuori dello Stato, donde la paralisi dello Stato e la contradizione quotidiana in cui la vita di esso si svolgeva. (Approvazioni). Questa situazione non fu molto pericolosa nel primo periodo della vita dello Stato italiano, come non lo fu in genere all'inizio della vita politica d'Europa nei primi anni del secolo XIX, e ciò perchè col polverizzamento delle classi sociali e delle loro attività, l'agnosticismo dello Stato non poteva essere dannoso. Ma col risorgere delle varie forze sociali nel Paese, che tutte volevano sopraffarsi l'un l'altra e sopraffare anche lo Stato, occorreva rivendicare la suprema azione dello Stato forte, e questa rivendicazione è stata attuata dal Governo fascista.

E' da questo punto di vista che vanno esaminate le riforme dello Stato fascista. Le riforme costituzionali finora fatte sono quelle relative alla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche e l'altra sulle attribuzioni del Primo Ministro. L'una e l'altra si sono prefisse lo scopo di rafforzare il potere esecutivo; essendo necessario porre un limite all'onnipotenza parlamentare riducendo la funzione dal Parlamento nei limiti necessari, e ciò ha fatto lo Stato fascista con grande prudenza e con misura. Ma il rafforzamento del potere esecutivo doveva anche essere accompagnato dalla facoltà dello Stato di ricondurre sotto il suo controllo tutte le forze in esso viventi. A ciò hanno mirato la legge sulle associazioni segrete, quella sulla stampa, di cui è imminente la pubblicazione del testo unico, e anche la legge sui sindacati che ha l'alta finalità sociale di rendere giustizia tra le classi.

A proposito dell'ordinamento sindacale, poichè si è accennato al recente decreto relativo alla ricostituzione degli albi degli avvocati e dei procuratori, il ministro osserva che il decreto stesso non rappresenta se non il coordinamento dell'ordinamento sindacale con quello dell'esercizio della professione forense. Il decreto non ha chiesto per l'iscrizione agli albi se non una condizione elementare di correttezza politica e di ossequio alla Patria, non essendo ammissibile che taluno possa valersi della toga per combattere la Nazione di cui fa parte. (Approvazioni).

All'on. Soleri osserva che il decreto stesso non contradice nella disposizione dell'art. 47 della legge professionale, per cui gli atteggiamenti politici degli avvocati e procuratori non sono criticabili; l'art. 47 continua ad avere la sua applicazione, purchè non si tratti di atteggiamenti che siano contrari agli interessi della Nazione.

Quanto alla retroattività di applicazione del decreto, occorre riflettere che esso non stabilisce una pena ma una causa d'indegnità; e tali cause non possono non essere di natura permanente. Trattandosi poi di una disposizione di coordinamento degli ordini professionali, con la legge sui sindacati non era possibile tanto più quando si era perfino proposta l'abolizione degli ordini professionali, non dare ai sindacati forensi una certa prevalenza attribuendo ad essi la metà dei posti del Consiglio, nonchè riservando ad essi qualche ingerenza nei procedimenti disciplinari. Il ministro è convinto che la classe degli avvocati non si sentirà affatto mortificata da questo provvedimento che, è conforme, nel suo spirito, a tutti gli altri che disciplinano le attività di numerose categorie di cittadini.

La riforma dei Codici

Quanto alla questione della provvidenza tra gli avvocati il ministro rileva le varie difficoltà pratiche per imporla e confida che le associazioni sindacali legalmente riconosciute si metteranno d'accordo per trovare il modo più equo ed efficace per risolverla. Venendo allo stato dei lavori sulla riforma dei Codici, che resterà una delle opere più importanti e durature del regime fascista, dichiara che il progetto del Codice di Commercio è stato licenziato dalla Commissione reale ed egli attende ora a rivederlo soprattutto per la parte riguardante certe forme di speculazioni finanziarie, che vanno più attentamente considerate. (Applausi). Anche il progetto del Codice di Procedura Civile è quasi pronto. Il primo libro è stato già consegnato dalla Commissione reale e sarà anch'esso sottoposto ad una revisione. Quanto al Codice Civile è pronto il libro relativo alle obbligazioni, alle persone e alla trascrizione; debbono essere ancora esaminate le norme relative al diritto di proprietà e al diritto di successione. Infine, anche il Codice della Marina Mercantile è quasi terminato; esso comprenderà tutto il diritto di navigazione, anche la navigazione interna. Ha immediatamente iniziato i lavori per la riforma del Codice Penale e di Procedura Penale, affidandola ad un gruppo di giuristi che lavorano con grande sollecitudine sotto la sua personale direzione. I lavori sono già a buon punto. Assicura l'on. Suvich che non appena possibile saranno pubblicate nelle provincie redente i nuovi Codici e vi sarà istesso anche il Codice Civile.

Il nuovo Codice Penale si occuperà in modo completo del problema della delinquenza abituale che si riconnette alla riforma dei penitenziari; e per quanto riguarda la delinquenza minorile eleverà il minimo di età per la procedibilità. Ma per la diminuzione di tale delinquenza, sarà necessario sopra tutto fare opera di prevenzione sociale. Quanto all'istituto della giuria, è d'avviso che esso abbia molti e gravi difetti; onde il problema dovrà essere accuratamente esaminato (approvazioni). Venendo all'ordinamento giudiziario esprime il convincimento che una sua riforma non possa essere duratura ed organica se non sia fatta in connessi con quella della procedura civile e penale; e ciò il ministro si propone di fare. Il lavoro giudiziario è eccessivo; è bisogna semplificare la procedura per diminuire tale lavoro, tanto più che l'organico della magistratura è il solo che non sia aumentato.

La legislazione ecclesiastica

In quanto alla riforma della legistlazione ecclesiastica, gli studi preparatori affidati alla Commissione presieduta dall'on. Mattei Gentili sono orma iterminati. La Commissione della quale facevano parte tre eminenti prelati con pieno consenso, ha motivo di credere, delle superiori autorità ecclesiastiche, ha assolto con rara dottrina il suo compito. Le sue proposte sono oggetto di attento studio da parte del Governo. Non giova dissimularsi che tuttavia le osservazioni fatte a proposito di questa riforma in una pubblica lettera dalla più alta autorità della Chiesa, la cui parola è sempre ascoltata con somma riverenza da tutti gli italiani, abbiano forse mutato i termini del problema al quale si poneva a lmomento, in cui la Commissione iniziò i suoi lavori. Di questo mutamento non può non tener conto, ed esso non potrà non avere qualche riflesso su quelle che saranno le sue definitive decisioni. Ciò, naturalmente non può in alcun modo influenzare l'indirizzo generale della politica religiosa del Governo fascista; politica ispirata, non da ragioni contingenti o di opportunità politica, ma da profonde convinzioni circa la natura e la missione dello Stato in genere e dello Stato italiano in specie il quale è e non può essere che cattolico. (Applausi). E' anzi lieto di annunciare alla Camera che, fermo su queste direttive, il Governo fascista stà per ordinare che nelle aule dove si amministra la giustizia terrena, sia reintegrato il Cristo, simbolo della divina giustizia. (Applausi).

Circa il personale del Ministero della Giustizia, può anche ammettere che l'attuale ordinamento sia discutibile, ma devesi osservare che anche rinviando i 187 magistrati fuori ruolo alle funzioni giudiziarie, occorrebbe sostituirli con un numero eguale di funzionari. Il problema è piuttosto se vi debba essere un ruolo unico o separato; certo è che il ruolo unico dell'amministrazione centrale locale è in vigore in quasi tutti i Ministeri; in quanto all'aumentato numero dei magistrati, bisogna tener conto che si è dovuto provvedere all'amministrazione della giustizia nelle nuove provincie, sicchè l'aumento si riduce a ben poca cosa.

Assicura l'on. relatore che i dati statistici più recenti relativi alla delinquenza segnano nel triennio 1923-25 non già un aggravamento ma una diminuzione soprattutto per quanto riguarda i reati più gravi contro le persone e contro le proprietà. Quanto alle multe ed alle ammende occorre esaminare la possibilità di un'azione più efficace per la riscossione, incaricandone anche l'agente delle imposte; stà però di fatto che negli ultimi anni si nota un graduale aumento della loro percezione. In materia di lavoro carcerario, il ministro osserva che occorre distinguere fra le varie categorie di detenuti. Vi sono ad esempio quelli in attesa di giudizio od in espiazione di pene brevissime, per i quali riesce assai difficile adibirli al lavoro continuativo. Eppure anche nelle carceri giudiziarie vi sono, specie nelle grandi città istituiti fiorenti lavoratori di carcerati. Maggiore rendimento si ottiene, com'è naturale, dai condannati a pene più lunghe, il cui lavoro si stà saldamente organizzando. Anche in ciò, ha concorso la vittoriosa concezione fascista e ha potuto avere ragione dell'opposizione che a ciò in antico facevano le organizzazioni di lavoratori, col pretesto di una inesistente concorrenza. Quanto al lavoro agricolo, si cerca di intensificarlo ma non si deve dimenticare che i condannati non vengono prevalentemente dall'agricoltura. Per i minorenni, funzionano egregiamente gli appositi riformatori, i cui risultati, contrariamente a quanto ritiene il relatore, sono eccellenti. (Approvazioni). Venenedo infine alla situazione del personale del fondo per il Culto, dichiaro che esso dovrà essere sistemato. Il ministro conclude osservando che la funzione della giustizia è stata nel corso dei secoli intesa in vari signoficati, talvolta anche tra di loro contrastanti. Il Governo fascista la intende nel senso che la giustizia deve essere resa a tutti, agli individui ed ai gruppi come allo Stato nella nazione e sopratutto alla Nazione nel mondo. (Virissimi, prolungati, generali applausi, moltissime congratulazioni).

Si approvano senza discussione tutti i capitoli del bilancio della Giustizia.

Il bilancio della P. I.

Viene poi iniziata la discussione sul bilancio della Pubblica Istruzione.

ANILE, premesso che occorre distinguere quello che è il Fascismo nei suoi profondi motivi ideali dalle deformazioni esteriori, accenna ai pericoli dai quali per il nuovo ordine politico il Paese è uscito. Osserva che il tentativo di vincere la nostra baraonda scolastica con una riforma ha contenuto normativo più che informativo e svegliando le responsabilità degli insegnanti è stato ripreso dal Fascismo ed attuato con la legge Gentile, alla quale nuoce soltanto la rapidità dell'attuazione. Rileva che rimane ora formidabile il problema della scuola primaria, al quale occorre che lo Stato rivolga le sue maggiori cure, sollecitando invece iniziative libere per la scuola media e superiore. Ogni sforzo deve essere teso ad elevare il popolo secondo anche la volontà espressa dal Primo Ministro. Ma dubita che questo scopo possa raggiungersi, quando invece gli editori continuano ad elevare in modo eccessivo il costo dei libri. (Interruzioni del Capo del Governo). Conclude facendo presente la necessità di un rinnovamento nel costume e nella maniera stessa di intendere la cultura. Ocorre vincere noi stessi: questa è l'esigenza suprema dell'ora storica che il Paese attraversa. (Commenti).

BESEDNIAK: Afferma che la riforma Gentile ha soppresso le scuole elementari e medie della popolazione allogena della Venezia Giulia, sconvolgendone tutta la vita culturale. Lamenta che sia stato soppresso l'insegnamento della lingua materna nelle scuole di quelle terre. (Interruzioni). Le ore aggiunte concesse da una legge per l'insegnamento di tale lingua, non furono se non una lustra, perchè le autorità scolastiche non hanno fatto rispettare la legge. Di questa innesservanza alla legge, l'oratore si è ripetutamente ma inutilmente lamentato con l'on. Mussolini. (Rumori).

MUSSOLINI: Ma voi parlate bene italiano; si vede come parla lei.

BESEDNIAK: Ma io non sono un contadino. Ho un ragazzo di sei anni.

MUSSOLINI: I ragazzi lo imparano ancor prima.

BESEDNIAK: Vorrei vedere se i suoi propri figli...

MUSSOLINI: Si adatterebbero a parlare nella scuola, per esempio, l'inglese, invece dell'italiano!

BESEDNIAK: Deplora che le autorità scolastiche non siano state punite per non avere curato l'osservanza di quella disposizione legislativa. (Interruzioni). Rileva che il ministro, invece di imporne l'osservanza con una nuova disposizione legislativa, ha soppresso le ore aggiunte, dimostrando così l'intendimento preciso di snazionalizzare quelle popolazioni. (Rumori). A rendere più grave questo provvedimento, furono anche negate le autorizzazioni necessarie per la apertura di scuole private slave e di asili infantili slavi. (Rumori, interruzioni).

Rileva che l'istruzione facoltativa della lingua slava fu dalle autorità scolastiche illegalmente abolita in 65 comuni.

FEDELE: Hanno fatto il loro dovere.

BESEDNIAK: Prendo atto della dichiarazione del ministro che calpestare la legge significa fare il proprio dovere.

FEDELE: Noi stiamo facendo molto di più di quello che ha fatto l'Austria. I vostri edifici scolastici erano in istato deplorevole. Le mura...

BESEDNIAK: Io non faccio una questione di muri. La questione scolastica non è un problema di mattoni, ma è problema spirituale. (Rumori).

GEMELLI: L'Italia è uno Stato unitario, e non un conglomerato come l'Austria.

BESEDNIAK: Io non parlo qui di conglomerati, ma della politica scolastica.

Lamenta che gli insegnanti di nazionalità slava siano posti in condizione di continue mortificazioni morali e minacciati anche di danni materiali per le loro famiglie. (Rumori, proteste dell'on. ministro). Osserva che popolazioni slave della Venezia Giulia contribuiscono largamente col pagamento dei tributi alle spese scolastiche, ma questo denaro versato dagli slavi serve oggi per la politica del Governo che tende alla loro snazionalizzazione. (Rumori, proteste).

MUSSOLINI: Lei esagera.

BESEDNIAK: Se lei desidera delle prove, le consegno un formulario di tale dichiarazione.

MUSSOLINI: Sarà vero, ma lei drammatizza la situazione.

FEDELE: Se avesse vinto l'Austria, che cosà avrebbe fatto? (Applausi).

BESEDNIAK: Avremmo lottato contro un ministro d'Istruzione Pubblica tedesco invece che italiano. Gli slavi, purchè sia tutelata la loro nazionalità (rumori) e la loro lingua, si accontenterebbero dello stesso regime scolastico che vige nelle colonie. (Rumori).

GRECO: Ma voi siete ora italiani. Noi siamo in Italia.

BESEDNIAK: Parlo io forse in nome di un popolo che vive in Cina? Io difendo infine la lingua materna di mezzo milione di cittadini italiani e non di stranieri.

BAISTROCCHI: Se non le piace qui, prenda i bagagli...

GRECO: Ma voi siete indissolubilmente legati all'Italia.

Il Presidente PAOLUCCI scampanella e si alza in piedi dicendo: on. Greco, non le permetto di interrompere.

BESEDNIAK cita una dichiarazione dell'on. Federzoni del 1923 al Congresso della Dante Alighieri a Padova, in cui è detto che difendere l'italianità e lingua e coscienza, è un diritto e dovere umano.

VOCI: Benissimo, ma che c'entra questo?

DUDAN: Ma in Italia non ci sono che degli italiani.

BESEDNIAK: Ed io che sto dinanzi a lei, che cosa sono? (Ilarità).

Invoca per la coltura e la lingua degli slavi piena libertà di sviluppo e di uso e ciò nello stesso interesse dello Stato. Gli sloveni e i croati sono pronti ad obbedire alle leggi ed alle autorità dello Stato italiano, ma non si piegheranno mai ad essere snazionalizzati. (Rumori).

Il PRESIDENTE comunica il riassunto della votazione su diversi disegni di legge e quindi la seduta è tolta alle 19.20. Domani, seduta alle 16.

Il decreto di nomina dei Podestà

ROMA, 13

Con decreto in corso di pubblicazione, sono nominati podestà nei comuni aventi popolazione non superiore ai 5000 abitanti delle province sotto indicate. Detti podestà assumeranno servizio il 16 corrente: Alessandria, Ancona, Aquila, Ascoli, Belluno, Benevento, Bergamo, Brescia, Chieti, Cuneo, Lecce, Macerata, Mantova, Padova, Palermo, Parma, Piacenza, Sassari, Sondrio, Teramo, Torino, Trento, Trieste, Vicenza.

La visita del Principe Ereditario
a Castellamare e Pompei

NAPOLI, 13

S. A. R. il Principe Umberto, dopo aver assistito alla celebrazione di una messa a Palazzo Reale, si è imbarcato stamane sulla regia nave «Giuliana» diretto a Castellamare di Stabia. Insieme al Principe si sono imbarcati S. A. R. la Duchessa d'Aosta, il Principe d'Assia, le personalità del seguito e l'alto commissario della provincia di Napoli.

CASTELLAMARE DI STABIA, 13

La città è tutta decorata a festa e straordinariamente animata per la visita di S. A. R. il Principe Ereditario.

Alle 9.30 la R. Nave «Giuliana» si è ancorata alla boa foranea del porto, accolta dalle salve sparate dal Castello Angioino. Il Principe Umberto, disceso nella motobarca del comandante del R. Cantiere, accompagnato dall'Alto Commissario S. E. Castelli, dall'ammiraglio Biscaretti, dai generali Clerici e Montuor, è poi sbarcato dinanzi al Circolo Nautico, dove si trovavano a riceverlo il Sindaco e la giunta e le altre autorità locali col vescovo della Diocesi mons. Ragosta.

Nel salone del Circolo Nautico, hanno avuto luogo le presentazioni. Indi, il Principe è entrato in città fra una entusiastica dimostrazione della folla, fra cui si trovavano le corporazioni fasciste e le associazioni Il Principe, in automobile, ha attraversato le vie sotto una pioggia di fiori e di cartellini inneggianti al Principe stesso, alla Casa di Savoia, all'Italia; e si è poscia diretto a Pompei per visitarvi gli scavi ed il santuario. Nel pomeriggio, il Principe farà nuovamente ritorno a Castellamare per visitarvi il Cantiere, dopo di che farà ritorno a Napoli.

La sistemazione della tomba della Regina Margherita

ROMA, 13

La tomba della Regina Margherita, la cui venerata salma riposa ora nel loculo provvisorio dietro l'altare maggiore del Pantheon, sarà prossimamente sistemata presso quella di Umberto I, suo regale consorte. Si è stabilito che la lapide sarà situata nella grande cornice inferiore della tomba, che per altro, nelle attuali condizioni, rimane in parte nascosta dall'ara di bronzo che sorge nel centro dello spazio compreso tra le due colonne. L'architetto Cirilli non ha ancora deciso quale spostamento avrà l'ara, poichè questa potrebbe venire abbassata o spostata in avanti o all'indietro. Si ritiene però che l'ara, rimanendo nelle dimensioni attuali, sarà posta dietro alla linea delle colonne. La lapide, di pietra del Carso, sarà a linee sobrie e austere con poche guarnizioni in bronzo. Essa recherà la seguente inscrizione: «Margherita di Savoia, Regina d'Italia». Si era anche pensato di sostituire alla bancata che limita la tomba, una cancellata di bronzo. Questa idea per altro è stata scartata. I lavori per la sistemazione della tomba saranno iniziati al più presto e si conta che tra cinque o sei mesi, saranno ultimati in ogni loro parte.

Costituzione del Sindacato dipendenti Genio marina a Pola

POLA, 13

Ieri sera nella sede della Camera Sindacale Fascista si è proceduto alla costituzione del Sindacato di categoria. Erano presenti quasi tutti gli operai dipendenti dal Genio R. Marina. Intervennero pure il segretario generale dei Sindacati, cav. Petronio; il segretario della Corporazione aziende statali, sig. Salini, ed il segretario del Sindacato addetti Guerra e Marina, sig. Bacchetta. Quest'ultimo portò agli intervenuti il saluto degli altri organizzati ed illustrò le finalità del Sindacato e le modalità per l'iscrizione. Prese quindi la parola il cav. Petronio che tenne un elevato discorso sul sindacalismo fascista. Si procedette quindi alla nomina della direzione che risultò formata dalle seguenti persone: Romano Grassi, Ferdinando Costantini, Federico Krisman, Corrado Biancheri.

Il monumento ai caduti di Matera
inaugurato da S. M. il Re

MATERA, 13

Per l'arrivo di S. M. il Re, la città è completamente imbandierata e tappezzata di manifesti inneggianti al Sovrano e Casa Savoia. Durante la notte, treni speciali, automobili e camions hanno riversato nella città migliaia e migliaia di persone. Le rappresentanze di tutti i Comuni della provincia, dei fasci, dei combattenti, dei mutilati e delle famiglie dei caduti, con musiche, labari, bandiere e gagliardetti, hanno attraversato la città fra l'entusiasmo della popolazione e si sono quindi ammassate per rendere omaggio al Sovrano.

Il treno è giunto alle 8.30. S. M. il Re era accompagnato dal ministro delle Finanze conte Volpi, dal Primo Aiutante generale di campo generale Cittadini. A riceverlo erano il sottosegretario di Stato on. d'Alessio, il senatore Rigola, i deputati Re David, Nicola d'Alessio, Loreto e Severini, il prefetto, il sindaco, il presidente della Corte d'appello, il Procuratore generale, il Presidente della deputazione provinciale, i generali Ghersi e Nicoletti ed altre autorità civili e militari. Una compagnia del 29 regg. fanteria, con musica e bandiera, rendeva gli onori. La folla trattenuta a stento dai cordoni, ha salutato con entusiastiche acclamazioni il Sovrano, il quale in automobile si è diretto al palazzo della sottoprefettura.

Lungo tutto il percorso, la grandiosa dimostrazione di omaggio a S. M. il Re è continuata senza interruzione. Da tutti i balconi vengono gettati fiori. Gli applausi e gli evviva non cessano un istante. Il Re ringrazia sorridendo.

Alla sottoprefettura, S. M. il Re riceve l'omaggio delle autorità civili e militari e delle personalità fasciste. Nel frattempo, la piazza Vittorio Veneto si è gremita in un modo straordinario. Terminati i ricevimenti, S. M. il Re scende nella piazza per l'inaugurazione del monumento ai caduti. Migliaia e migliaia di persone applaudono il Sovrano con un entusiasmo che rasenta il delirio. S. M. il Re prende posto in un'apposita tribuna e ad un suo cenno cade il velario che copre il monumento, opera dello scultore d'Amore. Tutte le musiche intonano la Marcia Reale, le bandiere si inchinano e l'immensa folla acclama lungamente. L'arcivescovo mons. Pecci, in pompa magna, benedice il monumento e pronuncia poi un vibrante discorso. Hanno pure parlato il sindaco Giordano ed infine l'oratore ufficiale on. Francesco d'Alessio.

Il Congresso Adriatico
inaugurato a Milano

MILANO, 13

Questa mattina alle 10, nel salone delle statue al Castello Sforzesco, ha avuto luogo la cerimonia inaugurativa del Congresso Adriatico al quale hanno aderito quasi tutte le Camere di commercio, le deputazioni provinciali e i sindaci dei Comuni interessati. Significativo l'intervento di molti Comuni dell'Italia centrale e meridionale deciso in congressi preliminari svoltisi in questi giorni nelle rispettive sedi. Erano presenti al congresso numerosi senatori, autorità e personalità. Numerose bandiere e gagliardetti celebravano l'italianità della cerimonia. Il programma dei lavori si annunzia assai importante, per i temi che saranno trattati e per le personalità che li svolgeranno. Figureranno infatti relazioni del sen. Crespi sulla ferrovia Stelvio-Resia in rapporto ai traffici adriatici, del comm. Benedetti sulla concorrenza del Nord ai porti adriatici, del gr. uff. ing. Coen-Cagli sul porto di Venezia, del comm. prof. Edoardo Susmel sull'espansione jugoslava in Adriatico e a Fiume, ecc. ecc. Ha aperto il congresso il comm. Marescotti ed ha quindi preso la parola il viceammiraglio Arcangeli.

Il congresso nel pomeriggio ha continuato i suoi lavori e dopo un patriottico discorso dell'abate prof. Silvestri ha approvato la sua proposta di aggregare all'asilo Nazario Sauro un padiglione intitolato «Adriaticum Nostrum» che accolga gli orfani delle varie città dell'opposta sponda adriatica. Ha parlato poi il prof. Susmel per i problemi di Fiume, mettendo in rilievo le difficoltà della situazione economica aggravata dalla presente organizzazione ed espansione marittima jugoslava ed esponendo delle direttive per assicurare l'indipendenza e l'avvenire economico dell'Adriatico. E' stato votato all'unanimità un ordine del giorno col quale il Congresso fa voti perchè il Governo nazionale risolva in tutta la sua pienezza i problemi di Fiume, metta in evidenza il suo porto dotandolo di tutte le comunicazioni marittime, compresa quella con la Dalmazia, contribuisca a formare anche con l'intervento degli enti privati una larga base industriale all'attività commerciale e marittima del porto, affretti l'entrata in vigore degli accordi internazionali che contribuiranno alla sua ripresa e dia inizio alla costruzione della direttissima Trieste-Fiume che costituisce una necessità nazionale.

L'avv. Finamore ha poi iniziato un'interessante discussione su quelli che possono essere i legami fra la costa abruzzese e l'opposta sponda adriatica e il prof. Baldacci ha letto una relazione dell'ing. Mazzoni sulla penetrazione economica interna nella Jugoslavia, illustrando l'importanza del problema.

La giornata si è chiusa con la votazione di un messaggio di saluto a Mario Appelius corrispondente del *Popolo d'Italia* in Oriente per l'esaltazione da lui fatta nella sua missione giornalistica del marinaio d'Italia.

Le giustificazioni del Governo bulgaro
per i fatti di Strumitza

BELGRADO, 13

(K.) Il Ministero degli Esteri ha ricevuto ieri una comunicazione del ministro jugoslavo a Sofia, signor Rakic, sulla risposta che ha dato il Governo bulgaro alla «demarche» di Belgrado per i fatti di Strumitza. Il Governo di Sofia sostiene che non ha rapporti di nessun genere con le bande rivoluzionarie macedoni e non è informato di quanto avvenne entro i confini jugoslavi, ne sa chi organizza sommosse e getta bombe. Il Governo bulgaro desidera di mantenere i buoni rapporti con la Jugoslavia, nè ha interesse di provocare conflitti.

I giornali dicono che il rapporto del signor Rakic verrà preso in esame nella prossima seduta del Consiglio dei ministri, ma che però il Governo jugoslavo è in possesso di documenti che comproverebbero la solidarietà del Governo di Sofia col Comitato rivoluzionario macedone.

Nei circoli politici e diplomatici di Belgrado si dice — affermano i giornali dell'opposizione — che la risposta bulgara ha un tono di velata ironia; che il Governo bulgaro si è preso sempre giuoco della Serbia ed ora si prende giuoco della Jugoslavia ed ha avuto sempre dietro le quinte qualcuno che gli ha fatto da suggeritore e lo ha instigato e infine che le condizioni interne della Jugoslavia, la discordia fra i partiti, la corruzione dei ministri, la scissura nel partito radicale, lo sbandamento dell'esercito parlamentare radiciano, incoraggiano la Bulgaria ad infischiarsene delle minaccie di Belgrado.

Una "Lega internazionale degli aviatori,,
L'Italia al secondo posto

PARIGI, 13

E' stata inaugurata oggi al Bois de Boulogne la sede della Lega internazionale degli aviatori, dovuta alla iniziativa dell'aviatore americano Clifford Harmon e fondata col concorso dei «Viellies Tiges» come si chiamano i pionieri dell'aria, rimasti in piedi al pari degli steli dopo la falciatura della guerra. Ogni paese avrà, in termine aviatorio, un proprio «posto» o circolo, di cui farà parte il suo aviatore e questi, recandosi all'estero sarà sicuro di trovare nel posto corrispondente tutti i comodi che gode in patria.

Nell'elenco dei posti che devono far parte della Lega, l'Italia occupa il secondo. Ogni posto riceverà in dono da Clifford un trofeo da affidare con un premio in denaro all'aviatore che durante l'anno avrà compiuto le più alte gesta. Si prepara insomma una coppa internazionale aerea, destinata a suscitare il maggiore interesse sportivo, poichè tra tutti i vincenti dei trofei nazionali verrà scelto il titolare di un altro trofeo internazionale.

In Russia non sono tollerati i denti d'oro

MOSCA, 13

(K.) La «Nepa» in Russia, forse in mancanza di altre occupazioni, va predicando una crociata contro i denti d'oro. Per la «Nepa» i denti d'oro sono un lusso superfluo dell'odiata borghesia. Il *Komunista*, organo della gioventù bolscevica, narra, fra gli altri, il seguente fatto: L'associato dell'organizzazione della gioventù comunista, Gregorio Stepanoff, perdette in una rissa tre denti. Andò da un dentista e si fece applicare in bocca tre denti d'oro. Alcuni giorni dopo, gli affiliati alla «Nepa» tennero un consiglio e deliberarono di espellere lo Stepanoff dal partito comunista, perchè indegno di appartenervi, avendo seguito la moda borghese. Lo Stepanoff, chiamato a scolparsi, sostenne che anche Kalinin, presidente dei Soviet, aveva tre denti d'oro e che altri commissari ne avevano più di tre. Non valsero le sue giustificazioni. «Leva i denti d'oro — gli dissero — o vattene!» «Ma come fare a mangiare — osservò Stepanoff — se proprio questi denti mi sono necessari?» «Mangerai la pappa — gli risposero —. Ci sono tanti vecchi che mangiano senza avere un dente in bocca. Costumi e lussi borghesi non ne vogliamo, specialmente fra la nostra gioventù.» Non si sa ciò che abbia fatto lo Stepanoff. Quel giorno stesso però i suoi amici s'accorsero della sua scomparsa.

Il giorno seguente il giornale commentava il fatto e chiedeva se anche a Kalinin ed agli altri commissari e alle loro signore consorti verrà imposto di levarsi i denti d'oro. Ma il giornale fu sequestrato e il compilatore dell'articolo, il giornalista Alessio Mencikoff, dovette passare agli arresti.

La depravazione dei minorenni nell'Ucraina

MOSCA, 13

(K.) Il giornale *Komunista* di Harkow, organo bolscevico, constata che la prostituzione va sempre più diffondendosi nell'Ucraina, non solo fra la gioventù, ma persino fra i minorenni. Il motivo di questa depravazione va ricercato nell'abbandono in cui sono lasciati i minorenni e nella poca sorveglianza della polizia e delle autorità sanitarie. La moralità e l'igiene sono state bandite dall'Ucraina — dice il giornale —. Bambine di 10 - 12 anni si danno alla prostituzione. Ragazzette di 14 e 15 anni sono già esperte nella mala vita. Una commissione per combattere il vagabondaggio, inviata da Mosca, ha potuto accertare che fra mille minorenni, da gli 8 ai 16 anni, ottocento conoscevano già l'atto sessuale e di queste 800, trecento erano infette da malattie veneree.

Violento terremoto a Zagabria

ZAGABRIA, 13

(K.) Ieri, poco dopo le 2, una violenta scossa di terremoto destò il panico nella popolazione della città e dei dintorni. La gente fuggiva da casa coi panni che aveva addosso, invocando soccorso. Quà e là cadevano dall'alto mattoni, tegole, cornicioni e pezzi di grondaie. In alcuni villaggi dei dintorni di Zagabria crollarono i camini di alcune case. Gli apparati sismografici registrarono il terremoto alle 2, 12 minuti e 26 secondi, che cessò alle 2, 12 minuti e 56 secondi. L'epicentro è non molto lontano da Zagabria. La scossa superò in violenza tutti i moti tellurici di questi ultimi anni. Non si hanno ancora notizie dalla campagna o non si sa perciò se ci sono vittime umane.

Tragico incidente automobilistico
Due morti e due feriti — Un triestino fra le vittime?

VICENZA, 13

Una grave sciagura automobilistica è avvenuta stamane a Montebello Vicentino. Verso le 9 una lussuosa automobile Fiat, proveniente da Fiume, su cui si trovavano quattro giovani studenti in gita, appena giunta fuori di Montebello, e precisamente in località Doaro, a tre chilometri dal paese, si capovolgeva per l'improvviso scoppio di un pneumatico. Il pilota e il compagno che gli stava seduto a fianco rimanevano sotto la macchina e gli altri due venivano sbalzati parecchi metri lontano e batterono la testa sulla strada, restando esanimi. All'ospedale si constatò la morte dei due primi, sbalzati, come si è detto, sulla strada. Essi erano morti in seguito alla frattura della scatola cranica. Uno è nativo di Trieste, l'altro di Abbazia; i feriti sono due fiumani.

Un incidente aviatorio al Campo di Campoformido

UDINE, 13

Un altro incidente aviatorio che poteva avere serie conseguenze, è avvenuto ieri sul campo «Bonazzi» nel vicino Campoformido.

Verso le 11, si alzava un apparecchio della 41.a squadriglia, pilotato dal tenente Bernardo Coti, con a bordo, quale osservatore il tenente Luigi Villani. Si trattava di un volo di prova; ma, purtroppo non appena alzatosi, a poco più di trenta metri, improvvisamente precipitava al suolo. Accorsi numerosi avieri, i due ufficiali venivano trasportati con una automobile all'ospedale militare avendo riportato nella caduta ferite al capo, giudicate fortunatamente leggere. L'apparecchio riportò gravi danni. I due ufficiali rimasero feriti battendo il capo contro la carlinga.

Una grave sciagura a Monte Cucco

GORIZIA, 13

Giunge notizia da Monte Cucco che a 400 metri dal Comune di Plava è avvenuta una orribile sciagura, di cui rimase vittima inconsapevole Rodolfo Podberscek, di 12 anni.

Il Podberscek, di ritorno dalla scuola, erasi indugiato a giuocare sopra un prato. Rinvenuta che ebbe una capsula di dinamite, volle farla esplodere ma fu investito dallo scoppio che lo ridusse in uno stato compassionevole. Richiamati dalla detonazione, accorsero sul posto alcuni suoi amici che rinvennero il povero suo corpo, orribilmente straziato dallo scoppio. Il giovanetto presentava, oltre a varie ferite più o meno gravi, anche orrende mutilazioni alle mani. Dalla mano destra, ad esempio, gli furono recise tutte le dita e la sinistra presentava pure gravi e pericolose ferite. Il ferito fu trasportato, con un carro, all'Ospedale di Gorizia, dove i medici dovettero procedere all'amputazione della mano destra.

Il galoppo a San Siro

MILANO, 13

Ecco i risultati della prima giornata delle corse al galoppo a San Siro:

Premio Stadera: 1) «Scilla», 2) «Corinto», 3) «Theoreme». Tot.: 7.

Premio Torino: 1) «Rosa Thea», 2) «Aosta», 3) «Farnese». Tot.: 8, 6, 6.

Premio Pasquirolo: 1) «Eustorgen», 2) «Leontes», 3) «Dorval». Tot.: 10.50, 6, 6.50.

Premio Monguzzo: 1) «Berengaria», 2) «Chawnee», 3) «Lotus». Tot.: 45.50, 16, 11.50, 12.50.

Premio Legnano: 1) «Olivola», 2) «Casaglia», 3) «Topeca». Tot.: 9.50, 7, 9.50.

Premio Pescarenico: 1) «Ralph», 2) «Fonteia», 3) «Galeotto». Tot.: 154.50, 36, 9.50, 26.50.

Premio Beldosso: 1) «Flush», 2) «Cassino», 3) «Barbarigo». Tot.: 8.50, 5, 5.

Alba-Livorno 3 a 3

ROMA, 13

Oggi allo stadio nazionale, alla presenza di numerosissimo pubblico, si è svolto un incontro di calcio fra la squadra Alba di Roma e quella del Livorno. La partita si è chiusa alla pari con 3 a 3.

Pro Gorizia batte F. C. Pordenone 6 a 1

GORIZIA, 13

Oggi, sul campo di via Lantieri, s'incontrarono il Pro Gorizia col Pordenone, per disputare una partita amichevole, che fu combattuta, con vera cavalleria e che mise ancora una volta in rilievo le rare doti degli attaccanti progoriziani. La squadra pordenonese è una finalista della III divisione, dove combattè le più belle e brillanti battaglie. I pordenonesi avevano iniziato il match con una «verve» che lasciava presagire una bella partita, nonostante la grande forma degli avanti progoriziani che già dall'inizio dimostrarono di non voler piegare a nessun costo. Così, ben presto, di fronte alla fermezza del giuoco progoriziano, i pordenonesi hanno ceduto ed allora sono incominciati i goals. I pordenonesi sono stati presi in velocità e non hanno potuto far altro che difendersi; ma non si sono difesi rabbiosamente. Solo qualche uomo, ha posto nella lotta il suo massimo impegno. Gli altri, dopo il secondo goal progoriziano, si sono accasciati e non hanno ripreso se non al secondo tempo, quando ormai era troppo tardi. La partita vinta dai progoriziani per 6 goals a 1, è stata arbitrata con oggettività dal sig. Oscarre Fedon del Gorizia F. C.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

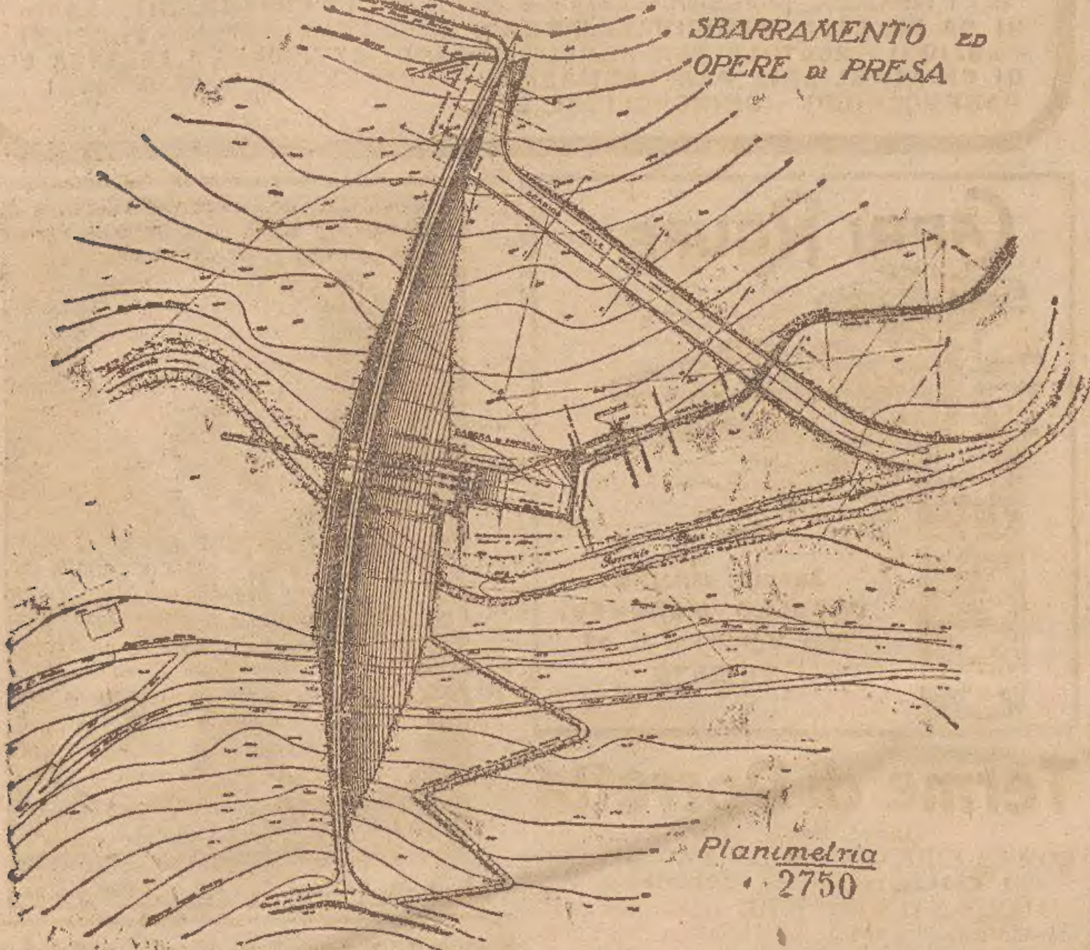
CRONACA DELLA CITTÀ

Per l'industrializzazione della regione

Le grandi opere idrauliche e stradali dell'Alto Timavo

Il problema centrale per l'industrializzazione di Trieste è quello della produzione dell'energia elettrica ai fini industriali, attraverso lo sfruttamento del corso d'acqua più grande e più prossimo alla nostra città. Questo problema è allo studio da parecchi anni, cioè fin da quando due importanti aziende, l'Unione Esercizi Elettrici di Milano e l'Azienda Idroelettrica Giulia avanzarono proposte e progetti per la derivazione di acqua dal Timavo superiore. Già prima della guerra si studiò a lungo la derivazione dell'acqua del Timavo a scopo potabile, per rifornire la città; ma solo dal 1921, mercè l'interessamento dei tecnici, si è abbinata la soluzione del problema dell'acqua potabile con quello dello sfruttamento idroelettrico attraverso un solo progetto, che è quello di creare un grandioso bacino nell'Alto Timavo.

— Appunto: l'importanza supera qualunque opera fin qui creata. Basti considerare che l'attrezzamento attuale delle nostre industrie è limitato alle disponibilità dell'energia fornita dal Comune: nel mese di aprile scorso si ebbe un consumo di tre milioni e mezzo di chilowattora. Considerando tale consumo, grosso modo, come consumo medio mensile, in un anno non si superano i 42 milioni. Ebbene, per fornire le industrie triestine nella loro piena efficienza, cioè con la previsione di attrezzature nuove e di nuovi impianti, occorre raddoppiare la disponibilità di energia. Non si può parlare di industrializzazione su larga scala se non si dà una soluzione totale al problema attraverso lo sfruttamento delle acque del Timavo, che potranno, secondo i più ponderati calcoli, produrre 180 milioni di chilowattora all'anno.



La progettata diga di sbarramento dell'Alto Timavo

Di questo problema si è occupato con instancabile tenacia e con particolare competenza l'ing. Sulligoi-Silvani. Il progetto fu studiato nei minimi particolari, e per la sua realizzazione esso attraversa ora una fase delicatissima, quella del finanziamento, che richiede trattative assai laboriose. A queste trattative non è estraneo il Governo e di recente, recatisi a Roma il sindaco sen. Pitacco, l'ing. Sulligoi-Silvani e l'ing. de Parente, conferirono in proposito con il ministro delle Finanze S. E. Volpi, il quale ha preso vivo interessamento al problema.

La grande opera, che prevede la costruzione del bacino con due dighe nell'Alto Timavo e il convogliamento dell'acqua attraverso una galleria lunga 15 chilometri, costerà circa 160 milioni di lire e sarà portata a termine e collaudata entro quattro anni dalla firma del contratto tra il Comune di Trieste e la Società costruttrice. A Roma appunto si ebbero importanti conferenze con enti finanziatori dell'opera e con l'on. Beneduce.

Nell'incontro con il Sindaco e con i due nostri assessori, S. E. Volpi ha espresso il desiderio di visitare Trieste e le grotte di Postumia. Probabilmente, in quest'incontro il ministro attraverserà la zona dell'Alto Timavo. Non è fissata la data della sua venuta, ma è presumibile che l'illustre uomo visiterà Trieste il 24 maggio, giorno in cui la nostra città vedrà inaugurato il monumento a Verdi, e illuminata la Piazza Unità con i nuovi grandi lampadari elettrici. S. E. Volpi, come ha fatto a Milano, assisterà anche a Trieste a una breve seduta del Consiglio comunale.

Questo, che diciamo qui per incidenza, dimostra che il ministro delle Finanze s'interessa vivamente del problema dell'industrializzazione della nostra zona e che egli vuol rendersi conto personalmente dell'importanza della grande opera veramente redentrice.

L'importanza dell'opera

Il progetto per lo sfruttamento delle acque dell'Alto Timavo fu eseguito dall'Unione Esercizi Elettrici di Milano, che ha costituito, con la partecipazione di enti locali, una filiazione propria, cioè la Società Idro-elettrica dell'Alto Timavo, rappresentata a Trieste dall'ing. Clemente Domazetovich. Abbiamo parlato con l'ing. Domazetovich, il quale ci disse:

— Le cose d'importanza generale intorno a questo progetto furono già rilevate dal vostro giornale. Posso aggiungere questo: che la diga di sbarramento sarà alta 37 metri e avrà una larghezza di 260 metri sulla cresta. Il bacino avrà una capacità di 28 milioni di metri cubi d'acqua. Sono in corso lavori di assaggio per le fondazioni. Questi lavori vengono eseguiti mediante una sonda che la Società ha acquistato dalla ditta Alfa-Romeo: tipo di sonda moderna, modello del genere e, come tale, era appunto in mostra all'esposizione di Fiume. La sonda ha dato ottimi risultati.

— Sicchè sull'esecuzione dell'opera non c'è più dubbio?

— La Società ha concluso il contratto col Comune, il quale pose la riserva del finanziamento entro un dato termine. Ora non posso esprimermi sull'argomento d'indole finanziaria. Certo è che la Società sarà in grado di affrontare l'esecuzione, con tanta maggior sollecitudine, quanto maggiore sarà la premura del Comune e del Governo di condurre a termine le trattative per il finanziamento.

— Data la grande importanza della costruzione, l'appoggio del Governo non dovrebbe mancare.

— Quali sono le parti essenziali del progetto?

— La costruzione di due bacini, di una galleria sotterranea e della centrale elettrica, e in quest'opera è connessa la costruzione dell'acquedotto. I due serbatoi artificiali saranno costituiti dall'imprigionamento delle acque dell'Alto Timavo mediante potenti dighe di sbarramento: una alle cave Auremiane, per l'Alto Timavo, l'altra per il Padez, affluente del Timavo, al punto di immissione nel Timavo stesso. Le acque dei due bacini verranno convogliate attraverso una galleria di metri 2.20 per 2.70, lunga 15 chilometri, con pendenza di 3 metri per 1000. Qualora, in epoca di piena, le acque dei bacino superassero la linea di livello, esse avrebbero sfogo in un canale di scarico, il quale le farà affluire nel letto del Timavo, il quale, come è noto, a S. Canziano si sprofonda e segue il corso sotterraneo nel sistema delle voragini di Postumia. Nulla perciò queste grotte famose perderanno della loro suggestione, perchè le acque continueranno a scorrervi, misteriosamente, finchè non riaffiorino alla superfice a S. Giovanni di Duino. Sulla volta della galleria sarà inserita la tubatura per l'acqua derivata dal Padez e destinata, per la sua purezza, a subire la opportuna filtrazione e sterilizzazione prima di venir distribuita alla popolazione. In questa maniera, portando l'acqua potabile a un'altezza di 290 metri, da cui, in un serbatoio moderno verrà distribuita, potrà essere fornita l'acqua anche alla zona alta della città, la quale fino a oggi è rifornita con il primitivo sistema delle botti.

Da quell'altezza, cioè dallo sbocco della galleria presso il villaggio di S. Giuseppe della Chiusa, l'acqua della galleria verrà convogliata in una condotta forzata e immessa nelle turbine della centrale, che produrrà una forza di 70.000 cavalli e corrispondentemente, come s'è detto, darà energia elettrica per 180 milioni di chilowattora annui.

— La costruzione del bacino dell'Alto Timavo renderà necessario lo spostamento di strade importanti?

— Sì, sarà necessario costruire a quota più alta la strada che da Auremiano va per alcuni chilometri fino al bivio di Ribnica; ma di questa questione si occupa l'Ufficio tecnico della Provincia di Trieste.

Spostamento della strada provinciale

Per avere informazioni al riguardo ci siamo recati all'Amministrazione della Provincia, e il segretario generale, dott. cav. Ziegler ci ha comunicato che la Commissione reale in una delle sue recenti sedute, sotto la presidenza del comm. dott. Zanconato, ha esaminato dettagliatamente l'argomento. Erano stati presentati due progetti: uno che riguarda lo spostamento della strada dell'Alto Timavo a quota più alta, fra Auremio di Sopra e Ambrosich (6 chilometri) e l'altro lo spostamento più alto della strada stessa fra Auremio di Sopra e Ribnica (otto chilometri e mezzo).

Riconosciuto che agli effetti della preservazione della carreggiata stradale in massima detto spostamento non deve ritenersi svantaggioso se si tiene conto che il tracciato in ambedue i progetti contemplerebbe l'abbracciamento del nuovo tronco di strada con la soppressione di curve e anzi risulterebbe tale da realizzare dei sensibili vantaggi economici, la Commissione reale ha deliberato di porre le seguenti condizioni all'attuazione del progettato spostamento della strada dell'Alto Timavo:

1. Uso della strada esistente: l'uso della attuale strada dell'Alto Timavo da parte della Società concessionaria lungo il tronco interessante i lavori e durante la esecuzione dei medesimi, fino a quando non sarà ultimato e collaudato il nuovo tronco, secondo le clausole di una convenzione da stipularsi tra l'Amministrazione della Provincia e la Società concessionaria, di cui quest'ultima si obblighi particolarmente: di non ostacolare la regolarità del transito nonchè di concorrere nelle spese di manutenzione nella misura da stabilirsi.

2. Costruzione del nuovo tratto di strada: il tracciato definitivo del nuovo tronco sia studiato nei suoi particolari, tenendo conto dei desiderata dell'Amministrazione provinciale, e, in ogni caso, il progetto esecutivo dovrà essere approvato dall'Amministrazione provinciale, senza di che non potranno essere iniziati i lavori e verrà a decadere il diritto d'uso di cui al punto 1.o.

3. Le caratteristiche generiche del nuovo tronco di strada dovranno essere le seguenti: a) minor percorso possibile rispetto all'attuale tronco e larghezza della carreggiata di 8 metri in relazione al maggior traffico risultante dall'esercizio delle opere di derivazione; b) evitare il maggior numero possibile di curve; c) proteggere la strada con razionali muri di sostegno e altre opportune opere d'arte, in maniera da preservare il nuovo tronco dai danni derivanti da piene, da franamenti, da acque di pendio ecc.; d) i tombini, ponti, ponticelli ecc. dovranno essere costruiti in maniera consistente e naturalmente secondo i tipi da approvarsi dalla Sezione tecnica dell'Amministrazione provinciale.

4. All'Amministrazione provinciale dovrà spettare il controllo durante la esecuzione dei lavori nonchè il collaudo del nuovo tronco.

5. Tutte le spese di costruzione del nuovo tronco e ogni altra spesa conseguente saranno a carico della Società concessionaria.

6 Fino a quando non sarà costruito e in condizioni di transito il nuovo tronco (collaudo), la viabilità dovrà essere normalmente assicurata nel vecchio tronco, senza alcun aggravio per l'Amministrazione provinciale.

7. Il nuovo tronco dovrà essere portato a compimento nel più breve tempo, secondo termini che saranno prescritti nella relativa legale convenzione da stipularsi a suo tempo fra l'Amministrazione provinciale e la Società concessionaria.

8 Per ogni altra opera eventuale, conseguente alla derivazione del Timavo Superiore, e interessante il patrimonio stradale della Provincia, viene fatta riserva di esame particolareggiato.

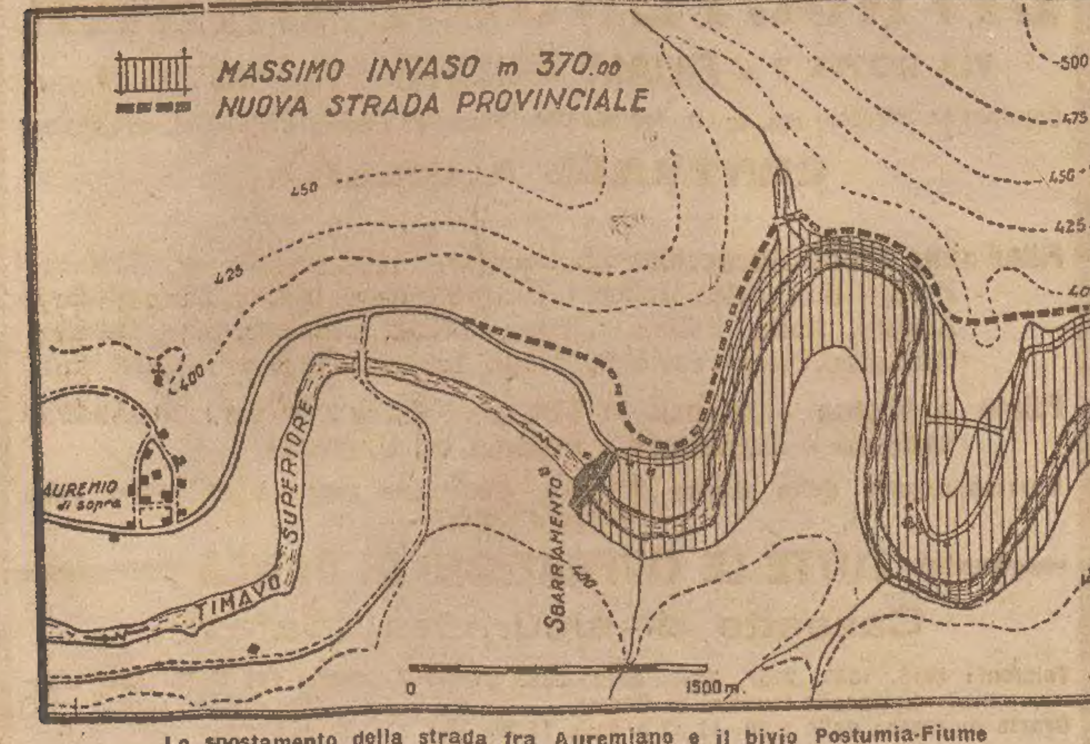
L'utilità della nuova strada

Abbiamo parlato anche col capo dell'Ufficio tecnico della Provincia, ing. Barbich, il quale ci ha detto:

— La strada che verrà spostata subirà una sopraelevazione di circa otto metri rispetto a quella oggi esistente. La nuova costruzione apporterà notevole vantaggio: scanserà le inondazioni, che si avveravano sul vecchio tronco. Come è noto, si tratta di una strada di grande traffico, oggi poco atta ai trasporti con gli automezzi. Sarà necessario quindi adattare il nuovo tronco, allargandolo, alle necessità. Le curve oggi poco rispondenti alla viabilità, saranno ridotte al minimo possibile. Occorrerà anche renderla tecnicamente adatta al transito con gli automezzi. La costruzione sarà tale da eliminare franamenti, che attualmente sono frequenti e insidiano il libero transito della strada.

— La Provincia si deciderà anche a correggere il tratto rimanente di modo che avremo una strada atta per il transito delle autovetture da Trieste a Fiume, sostituendo così quella poco agevole di Castelnuovo?

— Questo progetto sorgerà certo dopo la esecuzione del primo. Si sono già fatti studi preliminari al riguardo.



Lo spostamento della strada fra Auremiano e il bivio Postumia-Fiume

La benefica attività del Consorzio antitubercolare

Bisogni, mezzi e propositi per l'avvenire

Il Governo nazionale, che con energici provvedimenti va risolvendo in tutti i campi il suo mirabile programma indirizzato al risanamento del Paese, ha saputo affrontare con la consueta prontezza anche il compito dell'organizzazione sistematica della lotta antitubercolare. Finora in Italia il problema della tubercolosi quale piaga sociale era — in confronto alle altre nazioni evolute — molto trascurato, e soltanto in singole regioni per esclusivo merito di iniziative private andavano sorgendo degli enti che si occupavano dell'una o dell'altra forma di lotta antitubercolare. Ora il Governo ha compreso in tempo la gravità della lacuna e ha decretato che in ogni provincia venisse eretto un ente incaricato di coordinare l'azione di tutte le opere antitubercolari esistenti, di crearne dove non esistessero, di divulgare le nozioni più importanti in argomento, di segnalare all'autorità i bisogni più urgenti, di giudicare sull'opportunità di interventi o soccorsi del Governo centrale e di concorrere così con ogni mezzo a tutta quell'opera di previdenza e di assistenza, che mira ad assicurare il benesere della popolazione.

Il finanziamento e l'attività

Questo ente è rappresentato dal Consorzio antitubercolare, che ha sede nel capoluogo e del quale fanno parte i Comuni appartenenti alla provincia. Per provvedere alle proprie necessità economiche, il Consorzio percepisce da ogni Comune 20 centesimi per ciascun abitante e ha diritto di esazione in via esecutiva di fronte a quei Comuni che trascurino o rifiutino il versamento spontaneo. A questi proventi assicurati che costituiscono un contributo molto modesto, data la limitata estensione della nostra provincia e quindi lo scarso numero di abitanti, si aggiungono le offerte derivanti dalla beneficenza pubblica e privata.

A Trieste il Consorzio antitubercolare ha iniziato la propria attività da appena un anno e ha già svolto un'azione efficace e proficua: prescindendo dalle provvidenze spicciole, ma molto dispendiose, a beneficio di singoli ammalati, sia con erogazioni di sussidi, sia col pagamento di rette ospedalizie o sanatoriali, e senza tener conto delle varie forme di propaganda e di istruzione igienica, conviene ricordare che il Consorzio ha eretto e mantiene coi propri fondi esclusivi tre dispensari, uno a Grado, uno a Monfalcone, uno a Muggia, e la grande affluenza di ammalati nel breve periodo di esistenza dimostra chiaramente quanto opportuna e utile fosse la creazione di tali istituzioni.

Oltre a ciò il Consorzio ha accordato un sussidio alla Società degli Amici dell'Infanzia per la trasformazione in convalescenziario della colonia alpina di Duttogliano, dove nell'inverno vengono accolti convalescenti e predisposti, mentre nella stagione estiva vi funziona una perfetta colonia per bambini.

Recentemente poi, essendosi reso necessario il trasloco del dispensario della Società contro la Tubercolosi situato in via Madonnina, sia perchè gli ambienti non corrispondevano più alle esigenze dei tempi, sia perchè in quei pressi veniva aperto il nuovo dispensario dovuto alla munificenza di S. D. Modiano, il Consorzio si assunse con rapida e onerosa risoluzione l'acquisto dello stabile già appartenente al Comitato Inglese in via Udine, nel quale la Società ha già trasportato la propria sede e iniziata la nuova attività. A iniziativa del Consorzio, la città è stata ora divisa in due grandi settori e l'affluenza dei malati è regolata e disciplinata in modo che a ciascuno dei due dispensari viene assegnata una parte presso che uguale della popolazione.

L'insufficenza dei mezzi

Da quanto si è detto sin qui risulta evidente a quali enormi spese il Consorzio debba sottostare per svolgere la propria attività e come i suoi proventi siano di gran lunga inferiori ai bisogni. Ma questa constatazione riesce ancora più comprensibile, se si considera che il campo della lotta antitubercolare è di una vastità senza confini e se si tien conto che non soltanto sono moltissimi i malati da soccorrere direttamente, ma che bene spesso, per giovare veramente a un tubercoloso, bisogna o migliorare il suo ambiente, o provvedere al mantenimento della famiglia o allontanare i bambini minacciati dal pericolo del contagio.

E, se anche la nostra città ha il vanto di possedere ormai due dispensari e una scuola all'aperto e la refezione scolastica e le colonie feriali, tuttavia resta ancora molto da fare in ogni ramo della lotta e specialmente nella prevenzione dell'infanzia, che rappresenta il dettaglio più importante e più efficace di una simile attività.

Finora, all'infuori dei proventi fissi dei Comuni, il Consorzio della Provincia di Trieste ha avuto ben poche risorse e si è trovato ultimamente nella dolorosissima necessità di rispondere in senso negativo ad un'intera serie di casi pietosi e meritevoli, che invano hanno fatto richiesta di aiuto, perchè troppo scarso è stato l'ausilio che al Consorzio è pervenuto dai privati. E qui merita di essere segnalato alla pubblica ammirazione il contributo generoso degli impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà, che per primi hanno compreso l'importanza del Consorzio e da vari mesi ormai versano una regolare elargizione e hanno dato un nobile esempio, che sperabilmente verrà imitato e che per ora è stato già seguito dalla Banca Italo-Britannica, dagli impiegati della Banca Commerciale Triestina e dagli addetti della Ditta Oehler.

La Festa del Fiore

Intanto nell'urgenza del bisogno il Consorzio ha accolto con entusiasmo l'invito partito dal Ministero dell'Interno e appoggiato dall'Associazione Italiana per l'Igiene, di organizzare la «Festa del Fiore», che deve offrire la possibilità di una generosa raccolta di fondi, alla quale con minimo sacrificio tutti i cittadini sono chiamati a contribuire.

Per la celebrazione della festa è stato scelto il giorno dello Statuto; perchè coincide con una domenica e perchè in quella circostanza vi è inconsueto affollamento nelle vie. Il fiore simbolico sarà rappresentato dalla rosa silvestre. Nel detto giorno sarà altresì curato che all'attenzione della popolazione venga segnalata l'importanza sociale del problema e la necessità di una costante e ben intesa lotta antitubercolare.

Possa l'unione di tutti i buoni garantire il pieno risultato della festa nella sicura coscienza che all'opera doverosa e umanitaria in vantaggio di tanti derelitti si associerà un'azione di difesa efficace per l'intera collettività.

Decesso. Ieri nelle prime ore del mattino è morto all'Ospedale Regina Elena il dott. Luigi Pontoni, medico a Gorizia. Due settimane fa si era assoggettato a un'operazione chirurgica per liberarsi da un male che da circa due anni insidiava la sua vita. L'operazione era riuscita bene, ma in causa di complicazioni sopraggiunte, dovette soccombere malgrado le più amorose cure prodigategli dai colleghi.

Il dott. Pontoni, laureatosi all'Università di Vienna e frequentata per parecchi anni quella clinica, fece ritorno alla sua città natale, dove emerse subito per la sua valentìa come medico e come igienista e per la sua profonda coltura e l'opera instancabile e appassionata svolta non solo nel campo della medicina e dell'igiene, ma in genere in tutti i campi scientifici attinenti alla sua professione. Di ciò fanno fede le numerose pubblicazioni del dott. Pontoni e segnatamente quelle sulla protezione della maternità e dell'infanzia, sull'igiene del bambino e sulla lotta antitubercolare.

Ma la dote che più rifulse nel dott. Pontoni era il suo grande cuore, che gli faceva considerare l'opera del medico come un vero apostolato. Il suo ideale nel campo professionale era il medico di famiglia, chiamato a dare nei periodi più tristi della vita assieme agli aiuti della scienza l'illuminato consiglio e il benefico conforto, convinto, come egli era, che il medico dovesse curare non solo il corpo, ma spesse volte più ancora l'anima del paziente.

Durante la guerra, profugo a Graz, esplicò una instancabile e disinteressata operosità a favore dei profughi delle nostre terre e segnatamente nell'accampamento di Wagna lottò con tutti i mezzi che stavano a sua disposizione, contro l'incuria addirittura delittuosa, alla quale erano abbandonati i bambini, la cui mortalità era salita a una percentuale spaventevole.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

(Nota di cronaca)

I nuovi locali della "Remington,,

Da qualche giorno l'attenzione dei passanti è attratta dalle grandi e lucenti tabelle che si ammirano sull'edificio d'angolo tra via Roma e via Mazzini n. 18: le belle insegne dei nuovi magnifici locali di esposizione e di vendita della filiale triestina della Ditta Cesare Verona, rappresentante delle macchine da scrivere «Remington» per l'Italia. Locali vasti, ariosi, elegantemente arredati che completano signorilmente al pianoterra gli uffici situati al primo piano. I lavori d'arredamento sono pregevole opera del Povh, le tabelle un'ammirata specialità del pittore Halbritter.

Nell'interno del nuovo negozio, ogni commerciante, ogni ditta, ogni uomo d'affari ed ogni interessato, possono trovare una magnifica scelta di macchine da scrivere da ufficio e da viaggio, diversi tipi di calcolatrici, e di addizionatrici: macchine splendide che non hanno bisogno di alcuna réclame, perchè la marca «Remington» è troppo conosciuta per la sua bontà, la solidità, la durata e la convenienza del prezzo.

La serietà della data di estrazione

La Commissione Esecutiva in Roma, residente in Piazza del Gesù 48, assicura formalmente il pubblico che il **2 Giugno 1926** avrà luogo infallantemente l'estrazione dei numeri della Tombola a favore dell'**Istituto degli Orfani di Guerra e figli del popolo abbandonati della Città di Gallipoli e Circondario.**

Per nostro conto garantiamo nel modo il più assoluto, che tale data è seria, fissa ed irrevocabile. **I premi sono tutti in contanti per L. 450.000.**

Il primo premio è della rilevante somma di L. **200.000** e può essere guadagnato con la piccola spesa di Due Lire.

Ogni cartella costa lire due e sono in vendita in tutto il Regno unitamente alle **Buste della Fortuna** dagli appositi incaricati e presso la **Commissione sopraddetta.**

Importanti novità ai Cimiteri

Abbellimenti al Cimitero israelitico e sistemazione del tipo di tombe al Cimitero comunale

Distrutto da un incendio in gran parte l'edificio entro il Cimitero israelitico, in una mattinata dello scorso inverno, in cui la temperatura era scesa a più di otto gradi sotto lo zero, la direzione della Comunità si trovò a studiare se fosse il caso — anzichè limitarsi a riparare il danno causato dal fuoco — di dare al Cimitero un edificio nuovo che fosse degno del luogo. Il Cimitero ormai, nella quasi secolare esistenza, si è infatti ingrandito, tanto da divenire una delle parti più cospicue della Necropoli cittadina, onorato di opere monumentali di artistica importanza.

Il fatto che l'ingresso al Cimitero israelitico si trovava sulla laterale di via dell'Istria e a differenza di altri Cimiteri, quali il serbo-ortodosso, e il greco, non aveva carattere monumentale, ma si riduceva a una semplice cancellata di ferro, toglieva però alquanto alla dignità esteriore del Cimitero stesso. Ciò fece sorgere l'idea nella maggior parte dei componenti la Comunità, di dare al Cimitero, insieme a una cinta più decorosa, un ingresso che fosse degno della Necropoli, e che rispondesse in un certo modo all'alto sentimento manifestato nel maestoso tempio israelitico di via San Francesco d'Assisi.

Uno dei progetti ora vagheggiati, prospetta la erezione della cinta e dell'ingresso sulla via dell'Istria di fianco al Cimitero militare. Con l'effettuazione di questo progetto la linea di continuità delle cinte dei Cimiteri non verrebbe più ad essere spezzata dall'attuale prateria incolta, la quale, o prima o poi, dovrebbe ad ogni modo finire con l'essere occupata dalle tombe, in considerazione che è in uso nel Cimitero israelitico la inamovibilità dei sepolti.

E' da augurarsi che il progetto sia accolto e che la sua attuazione serva di sprone anche a sollecitare i lavori da tanti anni divisati per il Cimitero comunale.

In questo riguardo l'Ufficio tecnico del Comune ha già pronti i disegni per le tombe sulle fosse comunali, che dovranno essere di tipo unico da scegliersi sui modelli forniti dall'Ufficio stesso. La decisione di adottare i monumentini di tipo unico è stata presa per togliere al sacro luogo le grottesche e spesso ridicole parodie di monumenti con figure che scolpite da scalpellini, male disponevano il visitatore dei mesti recinti. Talchè fra breve, elaborati e pronti i progetti-tipo per i piccoli monumenti, il dado sormontato dall'urna cineraria o il cippo con la croce o la colonna tronca, semplici simboli, sostituiranno la famosa roccia artificiale che oggi si vede su tante tombe, con la croce di tronchi finti e col cherubino fuori di ogni linea anatomica.

La breve visita della Missione messicana

Ieri con il diretto delle 9.30 arrivò nella nostra città la comitiva degli escursionisti messicani. Erano ad attenderli alla stazione il console del Messico a Trieste sig. Smerdou e alcuni addetti al Consolato, che, dopo aver fatto fare ai graditi ospiti un breve giro per la città, li condussero in autocorriera a Poggioreale, da dove ammirarono il magnifico panorama del golfo.

Ritornati in città, i gitanti si recarono alle 11 alla Camera di Commercio, dove il commissario straordinario offerse loro un vermouth d'onore.

Nella sala maggiore della Camera di Commercio erano a ricevere gli ospiti il comm. Tedeschi e i segretarii della Camera. Fra i numerosi invitati abbiamo veduto il comm. Zanconato, il comm. Riva, il comandante Marzari, il comm. Zago, il comm. Augusto Cesulich, il comm. Moscheni e molti altri.

Il signor Salvatore Prieto, addetto commerciale alla legazione del Messico a Roma fece omaggio ai presenti dell'interessante opuscolo da lui pubblicato in occasione dell'escursione messicana in Italia, e che fu molto gradito dai presenti.

Il comm. Tedeschi portò agli ospiti il saluto della città e degli enti industriali, commerciali e armatoriali, dicendosi lieto che gli escursionisti del Messico abbiano voluto iniziare la loro visita all'Italia, incominciando da Trieste.

Al discorso del comm. Tedeschi, che fu molto applaudito, rispose in italiano il sig. Carlos Serrano, addetto commerciale alla legazione del Messico a Stoccolma. L'oratore ricordando come egli fu a Trieste in qualità di vice-console, e come stando tra noi imparò ad amare il nostro paese, dice:

«I miei compagni hanno voluto visitare l'Italia per ammirare le immense sue bellezze e per conoscere le sue industrie e i suoi commerci, giacchè — soggiunse — speriamo che non sarà lontano il giorno che tra l'Italia ed il Messico si potranno stabilire ottimi rapporti commerciali».

Il sig. Serrano terminò il suo discorso inneggiando all'Italia.

Nel pomeriggio i messicani guidati dal console sig. Smerdou, si recarono in autocorriera a Miramare, dove visitarono con molto interesse il castello e i giardini.

Di ritorno a Trieste gli escursionisti si recarono alla Stazione e con il treno delle 17.30 partirono per Venezia.

Stendhal e Trieste

Su questo argomento, che è toccato nei «Nostri nonni» di Giuseppe Caprin e sul quale noi pure abbiamo di recente pubblicato un articolo, la «Nuova Antologia» ha accolto un breve studio del prof. Carlo Curto, un nostro concittadino che insegna in un Liceo del Piemonte. Non occorre ricordare che Stendhal fu a Trieste il primo console francese della monarchia di Luigi Filippo: il Curto ne spoglia la corrispondenza e ne coglie quanto si riferisce al suo breve soggiorno a Trieste, città che tutto sommato gli piacque e non gli piacque.

«S'hanno vetriate doppie — egli scrive — per l'abbominevole bora, che ogni sera mi dà il malumore». E altrove: «La bora tira due volte la settimana, e il vento forte cinque volte»; e spiega: «Grand vent» è per me quando si è costantemente intenti a tenere il proprio cappello; bora, quando si ha paura di rompersi un braccio. L'altro giorno sono stato trasportato per quattro passi!». Freddo, gotta, noia.

E poi tutti gli altri inconvenienti di un nuovo arrivato: gli alloggi cari: 2200 franchi un alloggio di sette vani al secondo piano! Si contenta di un alloggio a 6 franchi e 10 soldi, perchè non aveva le rendite del suo predecessore, e mangia alla locanda. Il pranzo, di... 12 piatti gli costa 4 franchi e 12 soldi! La vita a Trieste è cara, egli lamenta, quattro volte di più che a Livorno. Codeste lagnanze, del resto, erano continue da parte di lui, prodigo come il Foscolo. Avrebbe voluto 40.000 lire di rendita per godersele in Italia e avrebbe venduta la camicia pur d'essere in Italia! Ma quella volta le lagnanze eran giustificate: Trieste fioriva e andava mutando faccia anche dopo il suo arrivo: tre magnifiche vie allineate lungo il mare: case enormi ed alte, sebbene di tre piani soli. Egli si affitta una casetta di campagna (dove sarà?). Allora il fastidio gli sale alla gola: gli par d'essere ai confini del mondo civile; si trova fra contadini che non conoscono altra religione che quella del danaro. Roccie e roccie. Tutto gli sembra originale, persin la cucina; e di questa non si contenta davvero.

Scuola premilitare M. V. S. N. Oggi venerdì, i premilitari del II Corso sono comandati in Palestra di via della Valle per l'istruzione.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri, il chiarissimo dott. Piero de Favento, che ha tenuto un riuscito corso di igiene sessuale, terrà sull'argomento stesso una conferenza sintetica riservata al pubblico femminile. Domani alle 16.30 il chiarissimo prof. Piero Sticotti illustrerà il Museo di Storia e d'Arte e il Lapidario, da lui diretti. Occorre fornirsi del biglietto d'ingresso, oggi, in segreteria.

L'encomio solenne del conte Volpi

alle due guardie di finanza di Prestrane

Abbiamo da Roma, 13:

Il conte Volpi, ministro delle Finanze, ha concesso il seguente encomio solenne a due valorose guardie di finanza:

«Concedo un encomio solenne alle guardie Piraneo Gerlonio e Velordi Vincenzo della Legione di Trieste, Circolo di Postumia, le quali il 3 aprile 1926, in seguito a un'audace rapina compiuta «armata manu» da una banda di malfattori, alla Stazione ferroviaria di Prestrane, quantunque fatte segno a colpi d'arma da fuoco, dando prova di coraggio e di sprezzo del pericolo, animosamente concorsero all'inseguimento di tre di essi, che riuscirono a dileguarsi nel bosco sotto la protezione di altri due rimasti poi uccisi nel conflitto».

Il prof. Salvioli ai Corsi fascisti di coltura

Stasera alle 21 nella sala Dante il prof. avv. Gabriele Salvioli, della nostra Università di studi economici e commerciali terrà una conferenza su «Gli accordi di Locarno». La grande fama, pari al valore, dell'illustre cultore di diritto e di politica internazionale e l'interesse dell'argomento, che sviscera la situazione internazionale d'oggi, le relazioni fra le potenze ed esamina il valore e le possibilità della Lega delle Nazioni, fanno sì che questa conferenza continui degnamente la bella serie iniziata da Giovanni Gentile e da Federico V. Ratti. La conferenza è pubblica, e in prima linea sono invitati i fascisti e i soci dell'Università Popolare.

M. V. S. N. La Coorte «Luigi Morara-Sassi». Gli ufficiali, capisquadra e militi delle centurie dipendenti sono comandati domenica 16 corr. alle 7.30, in divisa, in caserma di via della Ferriera.

Il varo del cacciatorpediniere "N. Sauro„ a Genova

Abbiamo da Capodistria, 13:

Ieri il Sindaco ha ricevuto il seguente telegramma dal comandante Starita, in occasione del varo del cacciatorpediniere «N. Sauro» a Genova:

«Nel momento in cui cacciatorpediniere «Nazario Sauro», meraviglioso frutto intelligenza italica e maestranze liguri, scendo bacio marino con a bordo figlio Martire marinaro, mando rappresentante nobilissimo Capodistria veneziana attraverso storia millenaria italiana, attraverso sacrificio tanti figli nobilissimi, voto e giuramento di Nazario Sauro vivo, che deve essere di Nazario eroe: «Constanter et audacter usque ad metam». Comandante Starita.»

Il Sindaco, dopo aver comunicato alla Giunta il messaggio, ha così risposto:

«Comandante Starita - Cacciatorpediniere «Nazario Sauro», Genova. Sommamente grato e commosso per annuncio lietissimo e fraterni sentimenti, auguro splendida nave, sotto auspicio sicuro suo nome venerato, fortuna e gloria nella strenua difesa e grandezza Italia.

Giunta municipale, odierna adunanza, volle riservati città nativa del Martire alto onore e sacro dovere di offrire bandiera combattimento alla nuova nave di guerra. Cordili ringraziamenti e ossequi.»

La promozione a generale del colonnello Ugo Pizzarello. Abbiamo da Capodistria:

«La città ha appreso con vivo compiacimento la promozione a generale del colonnello Ugo Pizzarello, considerato, ben giustamente capodistriano (figlio di padre e madre capodistriani). I volontari, il Comune e il Fascio hanno inviato all'Eroe, medaglia d'oro, del Pal Piccolo e dell'Ortigara, telegrammi di plauso e di felicitazione.

La conclusione funesta di un dramma dello sconforto

Due signore triestine, madre e figlia, si suicidano a Bologna

Abbiamo pubblicato ier l'altro un breve telegramma in cui era riferita la notizia del suicidio di due signore triestine, madre e figlia, avvenuto a Bologna. Togliamo ora dai giornali di quella città ulteriori dettagli su questo dramma pietoso originato da un'esistenza di solitudine, di morbosa tristezza e conclusosi col sacrificio supremo di due vite.

«Un fonogramma della Questura — scrive il *Resto del Carlino* — avvertiva il maresciallo Giotti, comandante la stazione di Settentrione dei carabinieri, che — secondo indicazioni giunte telegraficamente da Parma — due signore dimoranti nella nostra città, in via Francesco Tibaldi n. 10, avevano scritto ad una famiglia amica abitante colà, manifestando propositi di suicidio e dando disposizioni testamentarie. Le due signore erano la vedova del conte Datta, Ida Morterra, e la madre di lei, vedova Anna Morterra, di 70 anni.

I cadaveri di due signore vestite di nero

Il maresciallo, assieme ad un carabiniere, si recò subito in via Tibaldi, ove al n. 10 è un fabbricato signorile di recente costruzione, a tre piani. Interrogati gli inquilini dello stabile, potè accertare che le signore Morterra avevano preso in affitto, fin dall'ottobre scorso, un appartamento al secondo piano. Avvertì un odore di ossido di carbonio, che fece subito affacciare il dubbio che ormai le due signore avessero posto effettivamente in atto il loro disperato proposito. Chiamato in tutta fretta un fabbro, fu tentato invano di far saltare la serratura della porta, che resistette ad ogni sforzo. Si pensò allora di penetrare da un vicino appartamento e, attraverso una terrazza, giungere così ad una finestra che immetteva direttamente nell'abitazione delle signore Morterra. Penetrati nell'interno, il maresciallo, seguito dal carabiniere, dal fabbro e da alcuni inquilini, si diresse subito verso il luogo donde veniva l'odore d'anidride carbonica. Sforzata la serratura d'una porta interna, uno spettacolo pietoso si presentò agli occhi dei presenti: su un letto giacevano, completamente vestite di nero, due signore dall'aspetto distinto. L'una di esse, la meno anziana, teneva in mano un libro di preghiere ed un'immagine sacra e pareva ancora intenta a pregare; l'altra si stringeva sul petto un crocifisso e pure essa sembrava raccolta in devoto pensiero. Poco lontano dal letto era un braciere nel quale stavano languendo alcuni carboni. Sul momento si ebbe la sensazione che non tutte le speranze di soccorso fossero perdute; ma purtroppo, quando furono aperte le finestre e nella stanza fu fatta la luce, si dovette fare la constatazione della morte delle due donne.

Il maresciallo, preso atto che nella stanza erano alcuni pesanti bauli sigillati e con sopra indicazioni di indirizzi, chiuse la porta e, lasciato il carabiniere a piantonare il luogo, provvide subito ad avvertire del tragico caso l'autorità giudiziaria.

Solitudine e tristezza

Dalle dichiarazioni degli inquilini dello stabile si hanno notizie circa i motivi che si ritiene abbiano spinto le due signore al disperato gesto. La contessa Morterra ved. Datta, nata a Trieste, ha un figlio che risiede a Milano con la moglie e due bambini. Da confidenze che la contessa avrebbe fatto ad alcune delle poche persone che frequentavano la sua casa — giacchè essa viveva ritiratissima e per di più obbligata alla poltrona da una grave artrite che i medici avevano dichiarato inguaribile, sembra che il figlio, prima del suo matrimonio, fosse fidanzato ad una signorina di Venezia, che la contessa Datta fortemente amava e desiderava poter vedere, un giorno, sua nuora. L'amore dei due giovani, coltivato da principio con serena pace, conobbe poi i primi contrasti, che s'andarono acuendo fino alla rottura. Il giovane Datta si fidanzò allora con altra signorina che condusse all'altare. Egli si stabiliva poi a Milano, dove pare che abbia un ufficio d'affari, e con lui andavano ad abitare la madre e la nonna. La vita in comune si rese però assai presto impossibile: infatti — sempre secondo le confidenze della Datta — tra suocera e nuora nacquero i primi contrasti che andarono acuendosi tanto che la contessa Datta e la madre di lei vennero nella determinazione di allontanarsi da Milano.

Le ultime volontà

Non sappiamo le ragioni — prosegue il citato giornale — che indussero le due donne a scegliere come residenza la nostra città; sta il fatto che esse, nell'ottobre scorso, presero in affitto l'appartamento in via Tibaldi, vivendovi ritiratissime. Forse la solitudine e l'aggravarsi del male della contessa, la quale, come abbiamo detto, in questi ultimi tempi era obbligata alla poltrona, contribuirono ad aggravare lo sconforto delle due donne.

Risulta pure che esse avevano contratto un vitalizio e che in questi ultimi tempi avevano proceduto alla vendita di parte del mobilio e di oggetti di argenteria. Pare anche che con disposizione testamentaria avessero assegnate le loro sostanze ai nipotini residenti a Milano. Infatti una delle conoscenti riferisce che le due signore avevano manifestato esplicitamente la loro intenzione in proposito. Esse però non hanno lasciato trapelare alcun proposito di suicidio. Anzi la sera precedente al fatto, e cioè lunedì sera, la coinquilina, recatasi alle 18 a visitare la contessa Datta, la trovò insolitamente allegra e non mancò di mostrarsi sorpresa della cosa. La Datta avrebbe risposto che era contenta per aver «messo a posto tutte le sue cose» e, da altre frasi, avrebbe lasciato capire di aver fatto testamento.

Inoltre, sempre presente la coinquilina, la contessa diede incarico alla madre di andare ad imbucare tre lettere, delle quali una, probabilmente, diretta a Parma.

La coinquilina fu sorpresa anche da un altro particolare che di per sè non avrebbe alcun valore se non fosse contrario a quelle che erano le abitudini delle due donne, le quali, quella sera, avevano ordinato il pranzo alla sottostante locanda, richiedendo anche una bottiglia di vino; la visitatrice, ben lontana dal supporre il triste proposito delle due donne, si compiacque con loro di vederle così allegre e quindi si congedò.

L'estremo congedo

Da ulteriori indagini risultano anche altre circostanze che stanno a provare sempre più la risoluta decisione delle signore Morterra di togliersi la vita e come esse, prima di mettere in atto il loro triste proposito, avessero disposto ogni cosa con meticolosa attenzione e stoica calma. Le due vedove, difatti, avevano consegnato al signor Garavini, inquilino dell'appartamento vicino, una busta gialla, sigillata accuratamente con timbro di ceralacca ad iniziali G. P. e indirizzata alla signora Giuditta Musi. Esse dissero al Garavini che all'indomani si sarebbe presentata la destinataria della lettera a cercare di loro che, con tutta probabilità, avrebbero dovuto assentarsi di casa, e lo pregarono quindi di consegnare in tal caso la busta alla signora Musi. Questo accadeva verso le 21. Dopo appena una mezza ora gli inquilini soprastanti avvertirono, provenienti dall'appartamento delle Morterra, dei rumori, come se si trascinassero per la casa dei bauli. Dopo poco, però, i rumori cessarono e la casa piombò nel silenzio. Le due donne, come si è potuto poi accertare dal sopraluogo del maresciallo Giotti, avevano racchiusa tutta la loro roba in alcuni bauli, sui quali avevano poi scritto il nome del rispettivo destinatario. Indi, vestitesi accuratamente di nero e adornatesi il capo di lunghi veli, le due vedove provvidero ad accendere un braciere di carbone ed a chiudere ermeticamente porte e finestre, tappando le fessure con cuscini e tappeti. Sdraiatesi poi sul letto, esse aspettarono stoicamente la morte, nell'attitudine di preghiera, in cui furono trovate dal maresciallo Giotti.

Dall'interrogatorio di un'altra inquilina sembra che le Morterra avessero, sì, l'abitudine di fumare sigarette, ma che nel giorno precedente al fatto si fossero date al fumo con insolito abbandono.

Verso le 20 di ieri sera, poi, si presentava al maresciallo Giotti la signora Giuditta Musi, destinataria della lettera consegnata dalle Morterra al sig. Garavini. La signora Musi, infatti, consegnava al maresciallo la lettera stessa, nella quale la contessa Datta l'avvertiva che, spinte da dispiaceri e da ragioni di salute, essa e sua madre avevano divisato di togliersi la vita. Sotto la firma della Datta era scritto: «approvato» e quindi la firma della vedova Morterra».

Fin qui il *Carlino*. Abbiamo assunto informazioni per conoscere qualche dettaglio di retroscena sulla vita delle due signore a Trieste. Sapemmo da alcuni loro parenti che entrambe erano assenti dalla città da molti anni e che mantenevano rapporti epistolari con qualcuno di essi ma le loro lettere giungevano molto raramente. Ormai entrambe s'eran create una nuova vita le cui vicende non sempre liete, le assorbivano completamente.

Movimento sindacale

Sindacato Nazionale Orchestrale Fascista. Il Direttorio invita i soci all'assemblea generale straordinaria indetta dalla Confederazione delle Corp. Sindacali Fasciste che avrà luogo domenica 16 maggio alle 10.30 in sala Tartini, via G. Carducci 24, per trattare il seguente ordine del giorno: 1.o) Elezione del presidente dell'assembela; 2.) Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea; 3.) Relazione morale (relatore il segretario sig. Gius. Viezzoli); 4) Relazione finanziaria (relatore il cass. sig. Levi-Minzi; 5) Comunicazioni del segretario della C. N. T., sig. Brasey; 6). Varie.

Consorzio Pistori. Oggi assemblea generale straordinaria alle 16.30 nella sala della «Fratellanza Artigiana» (via Ginnastica n. 18), con il seguente ordine del giorno: 1. Discussione in merito al prezzo del pane. 2. Eventuali.

Gli studenti ferraresi a Trieste. Reduci da Redipuglia, dove hanno con commossa compostezza, visitato il cimitero di guerra, sono stati ieri di passaggio per la nostra città un centinaio di studenti del R. Istituto Tecnico e del R. Liceo Scientifico di Ferrara. Erano accompagnati dal loro preside, comm. Giuseppe Legrenzi, dai professori Vittorino Ghezzi, Rimondini Alberto Brizio nostro collega, redattore del *Corriere Padano*, Marcello Mariani, Galloni, Guzzardi, Guariento Azzolini Poltronieri, e delle professoresse: Quilini, Borsetti, Casoni, Foschi, Balbeni.

Nel pomeriggio hanno visitato i principali monumenti della nostra città, quindi si sono recati a Miramare.

La comitiva studentesca, della quale fanno parte anche la signora e signorina Legrenzi, le signore e signorine Ahan, Viola e Battaglia, riprenderà oggi la sua gita d'istruzione recandosi a Postumia, quindi a Fiume e ad Aquileia.

L'inaugurazione del Dispensario Saul Modiano. Domani alle 12, in via Pondares 23, dove ne è stata alestita la sede, sarà inaugurato il Dispensario antitubercolare dovuto al lascito generoso del compianto Saul D. Modiano e che sarà intitolato al donatore. Il Sindaco e il Consiglio d'amministrazione della fondazione hanno, per l'occasione, fatto degli inviti alle autorità, alle personalità e alle istituzioni cittadine che con il nuovo benefico istituto sono destinate ad avere contatti.

Pubblicazioni musicali. La casa editrice Fabbri ha pubblicato due composizioni per pianoforte del maestro Ermanno Leban: «Impressione campestre» di bellissimo effetto descrittivo e una graziosissima «Gavottina».

L'epilogo luttuoso

di un accidente e di un gesto disperato

Il bracciante Carlo Jones, di 18 anni, abitante in via del Solitario n. 2, rimase vittima, il 2 corr., di una disgrazia che dapprima non fu ritenuta grave e che invece fu mortale.

Spingendo un carro a quattro ruote carico di ortaglie, il giovane fu ad un tratto colpito allo stomaco dal timone, causa un sobbalzo subito dal veicolo. Recatosi da solo alla Guardia medica, il Jones ottenne le prime medicazioni dal dottore di turno all'istituzione, e poi rincasò per mettersi a letto. Essendo successivamente subentrato un peggioramento nelle condizioni del giovane, il dott. Schönstein lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena, facendolo accogliere nel decimo reparto. Le cure attente dei medici riuscirono vane, perchè subentrata un'emorragia interna il disgraziato cessò di vivere ieri l'altro alle 14.

— Come i lettori ricorderanno il 4 corr., il meccanico Guglielmo Brischi, di 65 anni, abitante in via Gian Rinaldo Carli n. 10 ingerì una notevole quantità di acido muriatico, mentre si trovava a bordo dell'idroscaricatore «Checchi» del Genio civile, ormeggiato a Grado. E ciò perchè temeva di venir licenziato. Trasportato al nostro Ospedale civico, il poveretto fu accolto in condizioni disperate nel secondo reparto, ove i medici tentarono quant'era possibile per salvarlo. Ma il potente corrosivo aveva già intaccato organi vitali e l'infelice cessò di vivere ieri mattina alle 10.40.

Un ragazzino che cerca i genitori

Ieri mattina due soldati accompagnarono al Comando dei vigili urbani un fanciullo dell'età di circa 6-7 anni che poco prima avevano trovato mentre s'aggirava soletto e piangente. Il ragazzino, che veste un abito alla marinaia, ha capelli biondi e occhi celesti, non sapeva dire il suo nome nè dare alcuna spiegazione. Affermava, soltanto, di essere venuto da Postumia, senza dire con chi nè quando. Gli si chiese se aveva perduto fra la folla la madre o qualche altro parente, ma non fu possibile di conoscere nulla. Comunque i genitori possono presentarsi al Comando dei vigili urbani. Probabilmente venuti qui col ragazzo ne furono improvvisamente divisi dalla folla. Lo strano è che il fanciullo che è, come dicemmo, quasi settenne, non sappia dire nemmeno il suo nome.

Sorprese di caccia

Alle 17 di ieri si presentò al sanitario dell'astanteria dell'Ospedale Regina Elena un uomo che presentava una ferita di arma da fuoco alla palma sinistra. Avute le medicazioni necessarie, il ferito fu interrogato dal brigadiere di servizio al quale si qualificò per il bracciante Galliano Bertuzzi, di 29 anni, abitante a Roiano Scala Santa n. 257 e raccontò poi che poco prima, mentre si trovava in una campagna s'era ferito a quel modo caricando una pistola. Si era recato colà, a caccia di qualche volatile, non prevedendo il caso che si sarebbe invece cacciata una pallottola nella mano. Fu accompagnato, per le necessarie delucidazioni al Commissariato di via Valdirivo.

Investito da un auto ha un femore fratturato

Ieri verso le 16, l'automobile n. 74-1246 guidata da Valentino Caris partita da Trieste giunta a Monfalcone investì — ci comunica il nostro corrispondente — il fanciullo Alfredo Ghezzo, di 9 anni, abitante in via della Stazione n. 123.

Trasportato dalla stessa automobile investitrice all'ospedale, il ragazzo fu visitato dal medico di turno, che gli riscontrò la frattura del femore sinistro.

L'investimento avvenne mentre il fanciullo scendeva in via della Stazione da un carro sul quale si era arrampicato e che procedeva in senso opposto. Il ragazzo fu giudicato guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

La grave disgrazia di un meccanico

Il meccanico di bordo Michele Cozlian di Gasparo, di 27 anni, da Pola, addetto al cantiere navale triestino di Monfalcone ieri, nel pomeriggio, mentre lavorava a bordo del piroscafo in riparazione «Col di Lana» fu colpito da un ponte di legno, lasciato accidentalmente cadere da altro operaio.

Trasportato al locale ospedale, il medico d'ispezione constatò che il Cozlian aveva riportato una lesione a un rene e la frattura di una costola. Fu giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Una pericolosa fiammata d'acetilene

Alle 13.30 di ieri nella drogheria Plett, in via dell'Istituto angolo via Ferriera, si manifestò improvvisamente un principio di incendio, dovuto ad una fiammata di gas acetilene. Avvertiti i vigili accorse sul posto un autotreno. Il fuoco, che non aveva potuto estendersi, potè essere spento in breve. Il danno non è rilevante.

Escursione a Idria della Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 20.30 si chiudono in sede della Società Alpina delle Giulie le iscrizioni per la gita a Idria che avrà luogo domenica 16, con visita delle miniere e del Vallo Romano e col programma già annunziato. L'escursione che ha già raccolto numerose iscrizioni di soci riuscirà interessantissima sia per la zona da attraversarsi che per la visita delle miniere di mercurio, che mercè al vivo interessamento del Governo, sono in pieno sviluppo ed attività.

CORRIERE SPORTIVO

La riuscitissima quarta giornata di corse al trotto

Favorità da bellissimo tempo, anche la quarta giornata di corse al trotto all'ippodromo di Montebello, ebbe ieri esito felicissimo. Ambedue le tribune erano affollate, e tutte le corse si svolsero riuscitissime. Sorprese da parte dei cavalli vincitori non si sono verificate, ma quasi tutte le quote pagate dal totalizzatore furono alte, perchè le scommesse furono molto movimentate.

La corsa «Premio Risano» si effettuò in due divisioni: Nella prima divisione, otto partenti, riuscì vincitore «Numa» del cav. Ettore Barbetta, guidato da Giovanni Piccinini. Nella seconda divisione, sette partenti, vinse «Vado» della scuderia Ossani, guidato da Romolo Ossani.

Bellissima la vittoria di «Monello» dei signori Apostolo e Del Pio, guidato da Guido Cappellari, nella corsa «Premio Tremiti», «handicap».

Il cav. Aldo Tommasini di Milano, guidando la sua «Pisanella», ha vinto in magnifico stile ambedue le prove della corsa sociale «Premio Arione», sicchè gli venne assegnata l'artistica coppa di argento offerta dal barone Leo Economo, presidente della Società delle Corse, e il pubblico richiamò con calorosi applausi, guidatore e cavalla, al giro di onore. Lo stallone francese «Usage» che debuttò sulla nostra pista sotto la guida del suo proprietario, signor Massimo Polacco, benchè non piazzatosi, trottò molto bene.

La corsa internazionale «Premio Montecatini», per la squalifica di «Urban», arrivato primo, è vinta da «Eber» della Scuderia Tergeste, guidato da Romolo Ossani. E fu «Eber» a stabilire il migliore record della giornata, 1.28.5, su metri 2433. Per la squalifica del terzo arrivato «Quick Silver», viene piazzato secondo «Promien», e per la squalifica di «Conte Ugolino» arrivato quinto, entrano in premio «Paraszt» e «Urenkel».

«Anita», della scuderia di Attilio Pieropan, guidata da Diviso Pieropan, vince il «Premio Primavera» e lo stesso guidatore vince poi con «Luki» pure di proprietà di suo padre, l'«handicap» internazionale del «Premio Treviso».

Si effettua anche la corsa eventuale «Premio Cacciatore», e il cav. Ettore Barbetta vince con il suo «Urge».

La giuria era composta dai signori: Robertino Andolfato, col. Romolo Della Noce, ing. Vittorio Lorandi; giudice d'arrivo: il barone Leo Economo; «starter»: Mario Perissutti; cronometrista: l'avv. Mario Buzzi.

I risultati ufficiali

Ecco i risultati ufficiali:

«Premio Risano»: «Numa» (Piccinini) metri 2140 (1.32.2) lire 1625; «Reginella» (Garzia) lire 500; «Franco» (Guzzinati) lire 300; «Mammola», lire 200; non piazzati: «Romolo», «Daniele», «Toreros», «Forse che no».

Totalizzatore: 30:10, 98:20; piazzati: 31, 32, 33:20.

Seconda divisione: «Vado» (R. Ossani) metri 2160 (1.30.4) lire 1625; «Impero» (A. Ossani) lire 500; «Valentino» (Cappellari) lire 300; «Bimbo» lire 200; non piazzati: «Zita Zomrect», «Montebello», «Fedra».

Totalizzatore: 51:10, 72:20; piazzati: 42, 28, 52:20.

«Premio Tremiti»: «Monello» (Cappellari) metri 2190 (1.29.3) lire 2500; «Palma» (Garzia) lire 800; «Ameglio» (Pirovano) lire 400; «Alalà» lire 300; non piazzati: «Pierrot II.», «Flagello», «General Glückstern», «Florindo».

Totalizzatore: 34:10, 140:20; piazzati: 36, 52, 41:20.

«Premio Arione», prima prova: «Pisanella» (cav. Tommasini) metri 1725 (1.29); «Servus» (propr. Vecchiet) metri 1725 (1.30.3); «Belt» (propr. Cisotto) metri 1700 (1.31.8).

Totalizzatore: 35:10, 62:20; piazzati: 22, 23, 28:20.

Seconda prova: «Pisanella» 1.29.8; «Servus» 1.30.

Totalizzatore: 14:10, 52:20; piazzati: 24, 31:20.

Non piazzati: «Grodeck», «Illustre Medium», «Usage», «Belt», e nella prima prova «Rayon X.», ritiratosi nella seconda.

Premiazione: «Pisanella» lire 2500; «Servus» lire 800; «Belt» lire 400; «Grodeck» lire 300.

«Premio Montecatini»: «Eber» (R. Ossani) metri 2433 (1.28.5) lire 3500; «Promien» (Susmel) lire 1500; «Paraszt» lire 600; «Urenkel» lire 400; non piazzati: «Urban», «Quick Silver», «Conte Ugolino».

Totalizzatore: 58:10, 78:20; piazzati: 31, 31, 48:20.

«Premio Primavera»: «Anita» (D. Pieropan) metri 1700 (1.32.7) lire 4000; «Menefrego» (A. Pirovano) lire 1800; «Ferraù Worthy» (cav. Branchini) lire 800; «Zita Zomrect» lire 400; non piazzati: «Fedra», «Zombretta», «Vado».

Totalizzatore: 14:10, 100:20; piazzati: 20, 20, 20:20.

«Premio Treviso»: «Luki» (D. Pieropan) metri 2140 (1.29.7) lire 3000; «Belvolo» (Finn) lire 1200; «Vana Jockey» (Piccinini) lire 500; «Michelangelo» lire 300; non piazzati: «Ada Adlon», «Garride», «Manganello», «Calimero», «Sans Tache» e «Silver».

Totalizzatore: 55:10, 72:20; piazzati: 40, 25, 70:20.

«Premio Cacciatore»: «Urge» (cav. Barbetta) metri 1700 (1.33.3) lire 1500; «Impero» (A. Ossani) lire 500; «Menefrego» lire 300; «Alfiano» lire 200; indi «Zombretta».

Totalizzatore: 20:10, 58:20; piazzati: 26, 23:20.

Posdomani, domenica, quinta giornata di corse, con 77.500 lire di premi, fra i quali 50.000 dell'importantissima corsa A del «Premio del Commercio»; le corse incominceranno alle 15.

La «maggiolata» del Gruppo Sportivo Grafico. Dopo la bella gita attraverso la valle del Frigido e la visita alle Grotte di S. Canziano, questo Gruppo sportivo, che va ogni giorno più affermandosi, domenica prossima terrà una simpatica festa di primavera sur una delle colline fra Trebiciano e Orleg, dando così ai soci e ai numerosi simpatizzanti la possibilità di intervenire con le loro famiglie, data la poca lontananza dalla città.

La mattinata verrà trascorsa visitando la conca di Orleg e i dintorni; dopo il rancio, fornito dalla Sezione escursionisti, le famiglie potranno raccogliersi nelle ombrose pinete, mentre i soci parteciperanno alle gare sociali. Vi sarà pure la solenne incoronazione della Fata della Montagna e relativo Mago.

Il primo gruppo partirà dal Monumento Rossetti alle 6.30, il secondo da piazza Goldoni alle 9. Coloro che interverranno alla festa al dopopranzo troveranno presso la trattoria Stukler a Trebiciano guide e indicazioni.

Deliberazioni della Federazione Alpinistica Escursionistica Giuliana. Nella seduta tenuta il 12 maggio, il segretario legge il processo verbale della precedente seduta che viene senz'altro approvato. Il presidente comunica che la Caen ha ratificato l'ammissione del G. E. «Eda» e della Sezione Escursionisti dell'Ass. XXX Ottobre. Per il Convegno sul Monte Maggiore il Consiglio direttivo decise d'inviare a Fiume il presidente della Federazione per prender tutti gli accordi coi dirigenti della S. A. Carsia e sollecita nuovamente le società federate a iscrivere i loro partecipanti, ricordando che il termine d'iscrizione scade il 22 corrente e che i mezzi di trasporto sono limitati. Il Consiglio direttivo presa visione del programma della V Manifestazione Alpina della U. O. E. I., ne approva il programma e delega a commissario federale il consigliere Emanuele Novak.

S. Ginnastica Triestina e C. S. Ponziana fanno match nullo (1-1)

Sul campo di San Giovanni si è svolto ieri il preannunciato match amichevole di fott-ball tra la Società Ginnastica Triestina e il C. S. Ponziana. La partita, che non è stata disputata con eccessivo impegno, si è chiusa con un match nullo per 1 goal ad 1. Ambedue le squadre erano in formazione incompleta, svolgendo un giuoco alquanto slegato. Nell'undici della Ginnastica si è fatta particolarmente sentire l'assenza dei due terzini Malgaresi e Bernetich, sostituiti mediocremente da Iess e Machig. Gresinich, come centro sostegno, non ha soddisfatto ed è stato soverchiato dal ponzianino De Manzani, il migliore uomo in campo. La linea d'attacco bianco-azzurra ha avuto il miglior settore a destra, con Perper e Zulian, mentre a sinistra le azioni sono state sciupate da Paron, in evidente declino di forma. Ottimo invece il portiere Vascotto, ammirato per la sicurezza nelle più difficili parate.

L'estrema difesa ponzianina si è imperniata soprattutto su Meneghetti, bene coadiuvato da Rossi. Marzan, in porta, si è dimostrato poco preciso. Gli avanti, validamente appoggiati dai mediani, hanno svolto qualche bella azione offensiva, pure sprecando parecchie azioni per l'eccessivo «dribbling» di Ollenig. Nel secondo tempo, ha giuocato Pitacco, sostituendo efficacemente la riserva Terpin. La prima parte del match è stata arbitrata da Sartorio; la ripresa dal dott. Bellini: ambidue oculatissimi.

Alla partita era presente numeroso pubblico, accorso anche per assistere all'incontro tra gli arbitri veneti e quelli giuliani, che si è disputato subito dopo.

S. Ginnastica: Vascotto; Iess e Machig; Casati, Ghersinich, Bradaschia; Zulian, Perper, De Luca, Baldini (Galimberti), Paron (cap.).

C. S. Ponziana: Marzan; Rossi e Meneghetti; Gherbetz, De Manzano, Cumar; Gulich, Scher (cap.), Ollenig, Terpin, Gravisi.

La Ginnastica ha la palla e sferra subito il primo attacco, obbligando gli avversari a ripiegare in corner. Una discesa ponzianina è fermata per «off-side» di Ollenig. Al 7.o minuto, Perper segna il primo goal per la Ginnastica con un radente che sfugge alla presa malsicura di Marzan. I «veltri» tentano subito la riscossa. Vascotto opera due belle parate su tiri di Gravisi e di Gherbatz. In un veloce contrattacco, Perper calcia alto oltre sbarra. Poi corner contro la Ginnastica e classica parata a tuffo di Vascotto. Le azioni si svolgono pigramente al centro. Quindi il giuoco si avvicenda più movimentato nei due settori estremi. Un corner per parte rimane senza effetto. Verso la fine del primo tempo, Vascotto è nuovamente al lavoro e si fa ammirare per le sue brillanti parate. Poi vivace reazione dei bianco-azzurri, in cui De Luca calcia a lato per un soffio e Perper spara un bolide, parato da Marzan.

Nella ripresa, i ponzianini hanno la prevalenza offensiva. Dopo due corners infruttuosi contro la Ginnastica, all'11.o minuto, Ollenig segna il goal del pareggio su azione combinata Pitacco - Gulich. I bianco - azzurri contrattaccano, ma Perper spreca una facilissima occasione. Poi continua la pressione ponzianina, a stento arginata dall'intervento dei terzini e dalle feline parate di Vascotto. Al 22.o minuto, corner senza effetto contro la Ginnastica. Seguono ancora belle parate di Vascotto su tiri di Gulich e Pitacco. Finalmente la Ginnastica riesce a liberarsi dall'incalzante offensiva avversaria e a sua volta costringe i ponzianini a ripiegare in un corner inoffensivo. In una successiva fuga individuale, Perper sbaglia il bersaglio per troppa precipitazione. Ancora un corner senza effetto contro la Ginnastica e poi la fine, che trova le due squadre a punti pari.

Arbitri Veneti battono Arbitri Giuliani per 3 goals a 2

Subito dopo il match Ginnastica-Ponziana, si è svolto sul campo di San Giovanni l'incontro amichevole tra le due squadre rappresentative degli arbitri veneti e giuliani. La partita è stata disputata con cavalleresca foga fra il simpatico interessamento del pubblico. Naturalmente, per il carattere particolare, delle squadre in lizza, non è il caso di analizzare tecnicamente il valore dei due undici. E' invece lecito affermare che la squadra veneta si è dimostrata più affiatata e meglio allenata di quella giuliana. Qualche ottimo elemento ha avuto campo d'emergere tra i «principi» regionali del fischietto: Dorigo, Dalle Molle, Bertoli e Rampin nella squadra veneta; Oblak, Pezzatto e de Iurco in quella triestina. L'anziano Rubinato ha difeso la rete giuliana con sicurezza e piacente agilità. In complesso, il pubblico è stato soddisfatto dell'esibizione offerta dalle due squadre, che aveva anche lo scopo di riaffermare i saldi vincoli di cameratismo tra gli arbitri e gli sportivi veneti e giuliani.

Accolte dagli applausi del pubblico, scendono in campo le due squadre: gli arbitri veneti in maglia rossa, quelli giuliani in maglia azzurra. I due capitani, Ferluga e Turra, si scambiano i mazzi di fiori, che vengono deposti presso la lapide degli ederini, caduti in guerra. Quindi Charley Fischer, «trainer» dell'Edera, fa iniziare il giuoco. I due undici sono così inquadrati:

Arbitri veneti: Scarpi; Dorigo e Colombatti; Gamba, Rampin, Longo; Carrara, Dalle Molle, Turra (cap.), Rubinato II, Bertoli.

Arbitri giuliani: Rubinato I; Matussi e Zudenigo; dott. Glavich, Oblak, de Jurco (Furlan); Terlizzi, Pezzatto, Ferluga (cap.), Spagnol, Siviz (Bolzoni).

Le prime fasi sono inconcludenti, perchè il giuoco si spezzetta in falli laterali. Poi i veneti assestano le trame e impegnano Rubinato I, che si libera con sicurezza. Un corner contro i rossi e due contro gli azzurri rimangono senza effetto. Il portiere giuliano è sempre al lavoro su tiri di Turra, Dalle Molle e Carrara. Al 30.o minuto, Pezzatto segna il primo goal per i giuliani. Poi Rubinato I è caricato, mentre sta per rinviare la palla, ma con agili e comiche mosse riesce a sfuggire all'attacco improvviso.

Al 3.o minuto della ripresa, Dalle Molle pareggia. Vivace reazione degli azzurri. Su tiro di Terlizzi, il terzino Dorligo — del resto il miglior uomo in campo — devia il pallone di testa nella propria rete. I veneti passano all'attacco e, dopo tre corners senza niente di fatto, segnano nuovamente il pareggio con Dalle Molle, su passaggio di Carrara. Poco dopo, Bertoli infila la rete azzurra con un bel traversone. I giuliani sparano le ultime cartucce. Ferlunga va a difesa della porta, lanciando Rubinato all'attacco. Ma il pingue azzurro non riesce a galvanizzare l'attacco. Anzi gli avversari si ridestano minacciosi, sicchè Ferluga, aiutato dai terzini, riesce a stento a salvare la sua rete. La fine trova, così, il punteggio immutato.

L'apertura della stagione sportiva al R. C. C. Libertas

Abbiamo da Capodistria, 13:

Nel pomeriggio di ieri il R. C. C. Libertas ha festeggiato, con una cerimonia intima la inaugurazione della stagione sportiva. Alle 15 convennero nella nuova canottiera a Porta Isolana una massa di canottieri, giovani e vecchi.

La Direzione offerse un piccolo rinfresco. Parlò il direttore nautico avv. cav. Piero Riosa, a nome del presidente cav. uff. Manzini, assente per doveri d'ufficio. Il cav. Riosa brindò alle future glorie del R. C. C. Libertas. Risposero i canottieri con un possente «alalà».

Poco dopo quattro snelle imbarcazioni fecero la prima sortita.

La festa della giovinezza

Dopo un lavoro assiduo e costante, ma silenzioso, che per l'organizzazione risale a più che quattro mesi e per la preparazione e lo svolgimento delle gare è di più che venti giorni, la prossima domenica Trieste avrà la manifestazione conclusiva del concorso ginnastico, che sarà una vera festa della giovinezza. Difatti, il Comitato ordinatore, costituito dal Consiglio sezionale della Federazione Ginnastica Nazionale Italiana, presenterà al pubblico di Trieste il più grande complesso di giovani ginnasticamente inquadrati, che la città abbia mai offerto: saranno cinquemila, solo di alcune centinaia inferiori al numero dei ginnasti che si raccolse quattro anni fa per il concorso nazionale nella memorabile adunata a Montebello, dinanzi a S. A. R. il Principe Umberto. Il grande quadrato della Caserma Oberdan basterà appena ad accoglierli quando vi si disporranno per l'esercizio collettivo; e intorno si stringerà la folla dei genitori, dei parenti, dei cittadini, che vi godranno uno spettacolo di forte soddisfazione generale e particolare.

Tutte le autorità vi hanno già assicurato il loro intervento, e appositamente per assistervi verrà da Roma l'on. prof. Giunio Salvi, commissario generale dell'Ente nazionale per l'educazione fisica. Domenica tutta la città sarà fremente di vita e di giovinezza, perchè dai centri di adunata fissati ai quattro estremi confluiranno alla Caserma Oberdan le balde schiere, tra lo sventolio delle bandiere e il suono di dieci bande. Saranno ben 230 squadre, nelle quali sono suddivise e ordinate tutte scolaresche di Trieste a cominciare dagli studenti dell'Università ai giovanetti delle scuole medie, ai giovani dei Ricreatori, ai ragazzi delle scuole elementari ed integrative, di tutti i rioni e di tutti i distretti di Trieste, non escluso il suo territorio: chè vi mandano le proprie squadre le scuole di Opicina, Cattinara e Basovizza, tutti i Ricreatori, così comunali come della Lega Nazionale, con i doposcuola di Santa Croce, Prosecco, Contovello e Trebiciano. Da quattro mesi tutti si preparano alla gran prova sotto la guida di maestri valenti ed appassionati, per assicurare alla propria scuola l'acquisto e la distinzione di uno o più dei cospicui premi messi in palio, coppe, targhe, medaglie ed altri oggetti di valore, che, secondo le comunicazioni da noi già fatte, hanno offerto per la gara enti e personalità cittadine. Nelle prove preparatorie che, come dicemmo, sono state iniziate venti giorni fa, dinanzi alla giuria presieduta dal prof. Boiti, ed alla presenza del presidente del Comitato rag. Ettore Carnera, con un perfetto ordine di svolgimento secondo il programma del direttore tecnico del concorso, cav. uff. prof. Sereni, le squadre hanno riempiuto di soddisfazione i loro giudici col severo e disciplinato contegno ginnastico e con le prove fornite nei singoli esercizi, che furono quattro per ciascun alunno: marcie e andature ginnastiche, esercizi elementari secondo il programma del prossimo concorso nazionale di Cagliari, salto, corsa o arrampicata o getto, oltre alle gare individuali, che la giuria ha ormai valutate e classificate in migliaia e migliaia di cifre, attese per domenica con grande ansia da cuori di piccoli e da cuori di grandi.

Per la manifestazione di domenica il Comitato ordinatore ci prega di avvertire che l'ingresso per il pubblico sarà dal portone principale della Caserma Oberdan sulla piazza omonima; allo scopo di ottenere un accesso ordinato e rapido, il Comitato ha disposto che il biglietto di ingresso, fissato in un prezzo molto tenue, oltre che domenica alla porta, possa essere acquistato sin da oggi in tutte le scuole di Trieste ed anzi prega che il pubblico voglia approfittare di questa comodità. I posti numerati a lire 2 saranno venduti il prossimo sabato, dalle 9.30 alle 12, nella sede dell'«Enef» (palestra di via della Valle) e poi alla porta.

La corsa ciclistica per la Coppa Pappo vinta da Elio Polo della M. V. S. N. di Udine

Con lusinghiero successo si è svolta ieri la corsa ciclistica, indetta dalla Società Sportiva Vedetta Veloce di Servola, per la disputa della Coppa Pappo, sul seguente percorso: Servola, San Sabba, Zaule, Albaro Capodistria, Monte Toso, Castelvenere, Portorose, Pirano, Isola, Capodistria, Zaule, Servola (totale km. 106 circa).

Ecco le fasi salienti della riuscitissima gara: Alla partenza assiste numeroso pubblico; è pure presente il commissario regionale sig. Caldiroia. Lo «starter» Massimo, dopo un vibrante alalà all'U. V. I., dà il segnale di partenza alle 13.27. Prendono il «via» 36 corridori su 44 iscritti. Il pessimo fondo stradale è causa di numerose bucature: la prima vittima è Foreghin, che si attarda a riparare un «palmer» afflosciato, perdendo preziosi minuti. Frattanto il plotone fugge a forte andatura, inseguito dalle figure minori che lottano nelle posizioni retrostanti. Appena sul Monte Toso, Fereghin si ricongiunge, ma è esausto dal lungo inseguimento, sicchè più tardi non potrà piazzare tutto il suo sforzo. Il gruppo di testa è ancora forte di quindici unità. Barboski si è ritirato per continue bucature. A Portorose i corridori passano con alla testa Polo, Cottur, Marchetti e Roiz. A Pirano, dove i ciclisti transitano alle 15.15, Doriguzzi rientra nel plotoncino di testa. Poco dopo Maluzzo buca e abbandona la gara. Nessuna fase degna di menzione sino all'ultimo chilometro. L'udinese Polo arriva vittorioso al traguardo, seguito a brevi intervalli da Cottur, Doriguzzi, Dagri e Barbolini, nell'ordine.

L'ordine d'arrivo

1) Polo Elio, 63.a legione M. V. S. N. di Udine, alle 16.38; 2) Cottur Giovanni, S. C. Olympia, alle 16.38'40''; 3) Doriguzzi Carlo, Vedetta Veloce, alle 16.39'4''; 4) Dagri Mantovano, Virtus di Isola, alle 16.40'; 5) Barbolini Umberto, Vedetta Veloce, alle 16.41'; 6) Borello Teodoro, S. C. Olympia; 7) Pischianz Pino; idem; 8) Craniz Rodolfo, U. S. Triestina; 9) Roiz Mario, Liberi e Forti; 10) Giacomelli Silvano, S. C. Olympia. Seguono nell'ordine: Bissaldi, Vedetta Veloce; Pecchiarich, S. C. Olympia; Tommasi, Liberi e Forti; Fereghin, Vedetta Veloce; Galluzzo, A. S. Udinese; Gleream, U. Ciclisti Triestini; Fragiacomo, S. C. Olympia.

Giuria: Lepore, Baroncin, Segrin. Ottima l'organizzazione, per merito della Vedetta Veloce.

L'A. S. Edera di Muggia a Postumia. L'A. S. Edera di Muggia indice e organizza per domenica 16 corr. una gita alla volta di Postumia con visita di quelle rinomate Grotte. Partenza con l'autocorriera alle 9.30 dalla riva di Piazza Unità (arrivo del piroscafo da Muggia), partenza da Postumia alle 18.30. Le iscrizioni accompagnate dall'importo di lire 21 — prezzo di andata e ritorno per la corriera — si ricevono presso la Direzione della Società organizzatrice, sino a tutto oggi.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri, il dott. P. Favento terrà (per le signore) una lezione di igiene sessuale. Oggi alle 21, in sala Dante, conferenza del prof. G. Salvioli su «Gli accordi di Locarno».

Domani alle 16.30, visita del Museo di Storia e d'Arte e del Lapidario: guida il dott. Piero Sticotti. I biglietti si dànno oggi in segreteria, dove si accettano anche le iscrizioni alla gita scientifico-tecnica del 23 p. v. a Monfalcone-Aquileia.

Società Ginnastica. Gli allievi e le allieve dei corsi superiori, meno quelli che sono inquadrati nelle squadre scolastiche, e gli allievi e le allieve dei corsi medi che presero parte al concorso ginnastico scolastico, si troveranno domenica alle 8.15 in palestra senza divisa, per partecipare alla prova del saggio del Concorso scolastico che si svolgerà nel pomeriggio dello stesso giorno.

I soci e gli allievi che non si sono ancora inscritti alla gita per Postumia, che avrà luogo domenica 30 maggio, sono invitati di farlo quanto prima per poter stabilire il numero dei partecipanti.

Oggi venerdì adunata alle 19.30 di tutti i boys che giuocano nelle partite di campionato, come pure di tutti i boys della seconda squadra. Alle 20.30 si troveranno in palestra i calcisti delle altre squadre.

Società Alpina delle Giulie. Domenica, escursione a Idria con visita delle miniere e al Vallo Romano. Iscrizioni fino a tutto venerdì alle 20.30. Programma in sede.

Federazione Nazionale Universitaria Fascista. Gli iscritti sono invitati a trovarsi questa sera alle 18 alla R. Università, per assistere alla inaugurazione della nuova sede e alla consegna della tessera del Gruppo al fascista polacco Giacomo Siberstein.

Alle 21, il prof. Salvioli terrà in sala Dante una conferenza sul «Trattato di Locarno». La conversazione sull'organizzazione e sulle funzioni del sindacalismo fascista, che doveva aver luogo alle 21.30, sotto la presidenza del prof. Parini, è rimandata di mezz'ora, per dar modo agli studenti di assistere alla conferenza del prof. Salvioli. Alle 23 seduta del Direttorio.

«Piccole Italiane». Tutte quelle che non hanno ancora passata la visita medica, si trovino in sede di via G. d'Annunzio, oggi venerdì alle 17.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.15, il signor Grant A. Greenham terrà una conferenza pubblica in via Dante 1, quarto, su «La venuta del Messia e le false voci».

Società dei Filarmonici. Questa sera alle ore 20.15, in via Mazzini 26, prova orchestrale.

U. O. E. I. Questa sera si chiudono irrevocabilmente le iscrizioni per la V Manifestazione alpina, così pure le prenotazioni per il rancio. Alle 20.30, si radunano in sede via Chiozza 70) tutti i capisquadra delle associazioni partecipanti alla manifestazione.

Associazione Sportiva «Edera». I soci, i boys e gli allievi, sono invitati ai funerali di Carletto Jones, oggi alle 15, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Gruppo Sportivo Grafico. Domenica, nei pressi di Trebiciano, avrà luogo l'annunciata Maggiolata. Partenza del primo gruppo alle 6.30 dal monumento Rossetti; secondo gruppo alle 9, da Piazza Goldoni (Bar Procuratie).

Circolo Impiegati Bancari. Oggi alle 19.30 lezione di boxe. Alle 20 lezione di scherma per la Sezione maschile.

Associazione «XXX Ottobre». Sono aperte le iscrizioni alla V Manifestazione alpina della U. O. E. I. I soci sono invitati a iscriversi ed a partecipare numerosi alla manifestazione.

La Sezione mandolinistica si riunisce questa sera alle 20.30. I soci sono invitati a ritirare le tessere della riduzione ferroviaria. Il Gruppo marciatori al completo questa sera alle 20, in sede.

Circolo Universitario Tergestino. Sabato alle 21, la Direzione al Caffè Battisti. Lunedì, pure alle 21, il Comitato feste.

Gruppo Escursionista «Marcello Zanella». Oggi seduta generale di tutti i soci e simpatizzanti, alle 20.30, per decidere in merito alla V Manifestazione della U. O. E. I. Le iscrizioni sono aperte ancora oggi.

Gruppo Escursionista «Tergeste». Domenica, il Gruppo intraprenderà una gita alla volta della Conca d'Orleg, con passeggiata per il bosco di Lipizza e ritorno a Basovizza. Ritrovo ai Portici di Chiozza alle 6; ritorno alle 21. Franzo dal sacco.

Club della Caramella. Soci e socie sono invitati a trovarsi questa sera alle 20.30 in sede.

CORRISPONDENZA APERTA

Usato. Non diamo indirizzi commerciali. — *R. A. Terzo d'Aquileia.* Potrebbe darsi, ma si tratta di iniziativa privata per distribuire medaglie, diplomi, ecc., con ogni probabilità. — *Marciare non marcire.* 1) Se l'inno è suggestivo potrà venire accolto bene. 2) L'inno, come qualunque opera d'arte, non ha bisogno di autorizzazione per venir stampato e diffuso. 3) Invii a S. E. Mussolini? Al suo segretario particolare. 4) Come dare alla stampa una pubblicazione? Trovarsi un editore o stampare per proprio conto. 5) Il 24 maggio? Può essere una buona data, ma per lanciare una pubblicazione la scelta della data non è tutto. — *Ondina.* Perchè volete sapere quando le ragazze diventano maggiorenni? Per fare sciocchezze? Se è così non ve lo diciamo.

MASSIMO LA TOUR — 67

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

La nostra squadra d'Estremo-Oriente, di stazione nella baia d'Along, delegò per l'incoronamento del giovane monarca marinai fucilieri sotto la guida del capitano di fregata Duhanel di Pèchedegue e di alcuni ufficiali.

Gli ufficiali, destinati per ordine superiore al viaggio si mostrarono mediocremente soddisfatti e più disposti ad accogliere la occasione di visitare un paese nuovo come un obbligo di servizio, che come una gita di piacere. Infatti il governatore e i personaggi che si recavano in linea ufficiale non dovevano fermarsi a Luang-Prabang che quarant'otto ore e lasciarvi l'elemento militare di terra e di mare durante tutto il periodo delle feste, con lo scopo di ravvivare l'entusiasmo degli indigeni. Ci si figurava Dedel Khai come un adolescente poco civile, i suoi sudditi come dei volgari contadini, la sua capitale come un grosso villaggio sulle rive del Mekong.

Non sarebbe stato quindi molto divertente fermarvisi mentre la società europea di Hanoi e di Haiphong si offriva divertimenti di ordine più raffinato, banchetti, spettacoli, serate, e la stessa squadra dava un gran ballo. Gli ufficiali di marina hanno modi eleganti di vita, sono abituati a brillare nei ritrovi mondani, ricercati dalle signorine da marito e persino dalle signore sposate che non hanno rinunciato tuttavia a conquistare i cuori.

In verità, era una grande disgrazia l'essere esiliati nel paese dei nani gialli, mentre che le belle spalle femminili avrebbero mostrato la loro bianchezza sotto lo splendore dei lampadari. E senza dubbio tutti quei giovani avevano già annodato qualche intrigo, di quelli che nascono nei contatti della vita coloniale e si pensava di far riuscire proprio in questo periodo di feste... Delusione! Servaggio militare! L'alto comando dovette capire la crudeltà della cosa poichè fu lasciato intendere alle vittime designate che vi sarebbero stati compensi, che l'immobilizzazione della squadra per tutti quei mesi nella baia di Along avrebbe loro assicurato in seguito privilegiatissimi congedi in terra. Il porta-insegna di nave, Gilles des Islettes, fu colui che seguì il comandante di Pècheveque con la più grande filosofica rassegnazione.

E fu anche il primo a gustare l'incanto magico ed inatteso delle feste del Laos, mentre i suoi compagni serbavano ancora il broncio. Ai suoi occhi i costumi di quei popoli, parvero divertentissimi a vedersi e in modo diverso dalle evoluzioni mondane.

Le cerimonie ufficiali dell'incoronamento di Dedel Khai, la consegna della placca di grand'ufficiale della Legion d'Onore fatta dal governatore francese al re, e la distribuzione delle decorazioni del suo ordine che il re fece, in cambio, al corpo dei funzionari e degli ufficiali, ordine quasi sconosciuto in Francia e che si chiama enfaticamente l'«Ordine dei cento mila elefanti e dei venti mila parasoli bianchi», la sfilata delle truppe ed il banchetto reale, furono le più piccole attrazioni di un soggiorno che divenne soprattutto pittoresco, quando il governatore ripartì con la sua scorta.

Poichè la festa si fece allora esclusivamente indigena, ed una festa del Laos è una unica, che mescola alle pompe ed alle processioni del culto buddistico, ai sacrifici nei conventi dei bonzi, al fumo dei bastoni d'incenso e dei preziosi aromi che riempiono l'aria di profumi combinati di resina, di ambra grigia e di legno di sandalo, al tumulto continuo dei gong e delle campanelle, dei tamburi e degli strumenti mai uditi, le danze più sfrenate e gli eccessi di un culto orgiastico che risale a quelle età dimenticate nelle quali l'amore andava libero e lanciato nel mondo come un uragano. Quest'uragano passò sulla terra bagnata dal Mekong durante quei giorni e quelle notti. Fu una ebbrezza di gioia durante la quale le ingenuità di un popolo rimasto quasi infantile ebbero lo stesso viso delle corruzioni dei popoli vecchi, e la natura lasciata libera somigliò ai paradisi artificiali creati dalla raffinatezza delle decadenze.

Il domani doveva aver termine quel vecchio cantuccio dell'Asia. Dall'apertura da cui passavano le rotaie, sarebbe venuta la civiltà apportante la ingenosità ed i vizi occidentali... Per l'ultima volta, un vecchio mondo si esaltava, rivelando i suoi vizi ingenui, le sue vecchie superstizioni, i suoi cinismi, le sue putredini ed i suoi profumi, i suoi dittami ed i suoi veleni...

(Continua)

Teatri e Concerti

"La testa de Oloferne,,

Commedia in tre atti di Umberto Di Bin al Filodrammatico

Più che una commedia, l'autore ha voluto presentare una successione di scene paesane, senza un disegno prestabilito, solo obbedendo alla sua fantasia di coloritore ed alla sua vena di dialogatore, spesso arguto nel far scoccare motti acuti e saporiti, più spesso ricco di invenzioni nel comporre su tono caricaturale e con vivacità di trovate burlesche, il linguaggio arcaico e classicheggiante della figura da cui s'intitola il lavoro; non bisogna cercare dunque un motivo centrale, una favola congegnata secondo il modo della commedia tradizionale, giacchè in questi tre atti si ricerca piuttosto lo sviluppo del color locale e la caratterizzazione dei vari tipi campagnoli, tra i quali si annodano e si sbrogliano due teneri idilli d'amore. All'architettura teatrale l'autore ha preferito l'impressionismo coloristico, che non è meno difficile, e non richiede meno sensibilità nell'armonizzare il quadro scenico, secondo determinate tonalità. Queste tonalità sono costituite dal dialogo, che si svolge per tre atti, ed è sostenuto da sedici personaggi, per ognuno dei quali l'autore ha trovato qualche espressione, qualche parola acconcia e pittoresca, che lo potesse definire, racchiudendolo nell'atmosfera campagnola, recandogli insomma quel tipo inconfondibile e quei tratti che servano a ravvisarlo. Ora le virtù specifiche che si richiedono a questo genere di teatro, si trasformano in altrettanti pericoli anche per lo scrittore più avveduto e meglio dotato di facondia nel dialogare, giacchè accade spesso che le parole della commedia, per sua natura ridotta nel movimento e quasi priva di azione, sono superiori a ciò che deve rappresentare, donde una certa sovrabbondanza di discorsi in cui i personaggi, che non trovano la loro individualità nel corso dell'azione scenica, sono costretti a digressioni, allargando così, e non sempre necessariamente, la loro parte. Di Bin ha mostrato iersera una naturale abilità di far parlare i personaggi. Il suo dialogo snello e colorito scorre sempre, trova con facile inventiva nuovi soggetti, immagini brillanti, spunti birichini; e quando deve prolungarsi, non si estenua, ma si riposa in delicate osservazioni. Tutto ciò è stato avvertito dal pubblico, che ha accolto con schiette risate alcune scene del primo e del secondo atto. Con tratti svelti e sicuri ha saputo abbozzare figurette piacevoli, come quella di «Gigi seminarista», e altre.

La favola è lieve: nel paesello di Villabassa la gente si annoia, dal sindaco al modesto maestro di scuola, dal possidente al contadino. Occorre uno svago per quei paesani, qualcosa che divertendoli possa richiamare l'attenzione delle ville vicine e degli altri paesi rivali, e faccia del piccolo borgo un centro di attrazione per forestieri. Villabassa è protetta da Santa Giuditta. Questa santa viene fatta servire come protagonista per una grande rappresentazione mistica, sullo stile della «Passione di Cristo». Il quadro sacro, a cui tutti i paesani di Villabassa prenderanno parte, s'intitolerà «La testa de Oloferne». Il libretto viene composto dal maestro comunale del luogo: Anzolo Copin; la musica dal giovine possidente Zaneto Rossi. Oloferne, il gran guerriero, e Giuditta, la terribile vendicatrice, trovano due umili e rozzi interpreti: Gigi Rossi, seminarista, e Gegia, i quali, essendo innamorati, colgono l'occasione propizia per far l'amore protetti dalla parte che devono sostenere. Attorno a queste figure si muovono le altre personalità del paese: un sindaco vanesio e ignorante, una bella vedovella, Zaneta, innamorata di Zaneto, giovine possidente, e poi l'organista, il campanaro, il suonatore ambulante, ecc. Al secondo atto si svolgono le prove della rappresentazione sacra. Il contrasto tra l'austerità tragica dei personaggi e l'ingenuità greggia e sciocca degli interpreti, offre all'autore buona occasione per disegnare con gusto burlesco il duetto fra Oloferne e Giuditta. Questa scena è stata applaudita a scena aperta, anche per la colorita e schietta comicità del Cavalieri. Al terzo atto, le due coppie innamorate si promettono fede, e la rappresentazione della «Testa de Oloferne», essendo troppo costosa per le deboli finanze municipali di Villabassa, viene annullata. Si apprende poi che le musiche composte da Zaneto Rossi erano invece musiche popolari ch'egli aveva rubate e trascritte, in accordo con l'organista Bortolo, allo scopo di rimanere ancora a Villabassa, speranzoso di commuovere il cuore della bella Zanetta.

Il pubblico, distinto e affollato, accolse con favore i tre atti di Umberto Di Bin e applaudì cinque volte dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e due dopo il terzo, dimostrando anche agli esecutori eccellenti e volonterosi il proprio godimento. Giachetti compose con la solita finezza di espressione l'organista Bortolo, e la signora Giachetti disse con grazia civettuola la sua parte. Assai divertente il Cavalieri; ottimi il Casati, il D'Olivo, la Vianello, il De Mori e gli altri.

v. t.

Questa sera la commedia si replica.

Domani, nella consueta diurna del sabato, a prezzi popolari, si rappresenterà «Mia fia», la brillante comicissima commedia di Giacinto Gallina. Durante il II atto verrà eseguito internamente il primo atto del «Trovatore». La vendita dei posti ha luogo oggi, al botteghino del teatro.

Politeama. Emilio Zago e la sua compagnia hanno recitato iersera «I pellegrini de Marostega», la comica commedia di Libero Pilotto, che trovò un'esecuzione attenta e precisa, piena di gusto e di vivacità. Zago è stato godibilissimo, ed ebbe applausi assai calorosi insieme ai suoi diligenti compagni. Stasera «L'avocato difensor» di Morais, di cui Zago è stato il primo e maggiore interprete.

Serata vocale. Rammentiamo che questa sera alle 21, nella sala massima del Circolo Artistico, si svolgerà un trattenimento vocale con la partecipazione della signorina Teresita Bugamelli e dei signori Gibertini e Vettori. Il programma comprende diversi brani mai eseguiti a Trieste, fra cui i due primi atti del «Demonio» di Rubinstein.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia Veneta E. Zago. Ore 20.45: «L'avocato difensor».
Filodrammatico. Compagnia Giachetti. Ore 20.30: «La testa de Oloferne» di Umberto Di Bin.
Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Le due madri».
Nazionale. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Madame Sans Gêne».
Fenice. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Le sette mogli del Pascià» con Domenico Gambino.
Eden. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Eterno femminino».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «La via del mare» con Carlo Benetti.
Cine Edison. Dalle 16: «Maternità» con Henny Porten.
Novo Cine. Dalle 16.30: «La scala del sogno» con Virginia Valli.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il Transatlantico» con Maria Jacobini.
Cine Royal (Corso Garibaldi). Dalle 15.30: «Ceneri di vendetta» con N. Talmadge e W. Beery.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società: due orchestre.
Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia, dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz Band.
Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 16: «La casa dei pulcini» con A. Novelli e D. Jacobini.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Verità» dramma commovente.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle ore 15: «La gabbia dorata» con Gloria Swanson.

(Note di cronaca)

Casa di cura Semmering. Cura d'aria di montagna. Tutto aperto. Prezzi ridotti.

Il concerto del Quartetto moravo

Feste calorose improntate a viva simpatia ha rivolto iersera al Quartetto moravo un distinto pubblico convenuto in folla nella sala massima del Circolo Artistico. Si tratta di un complesso notevole, senza proprio eccellere. Buona fusione, corretta trasparenza di imagini musicali, un senso d'arte sobrio, senza smancerie e pose: queste sono le qualità che il complesso moravo può vantare e che sono state raggiunte, oltrecchè dalle doti tecniche del singolo esecutore, da quella vicendevole comprensione, regolatrice e compensatrice del modo interpretativo. V'è tuttavia qualche qualità negativa che la critica non può non registrare: intendiamo alludere soprattutto all'intonazione lievemente offesa qua e là nel corso delle esecuzioni. Dagli interpreti inoltre si sarebbe desiderato, in qualche atteggiamento, slancio più appassionato e abbandono più poetico (Quartetto in fa di Dvorak). Sono riserve che facciamo però nei confronti di artisti degni di ogni considerazione.

Il programma accoglieva esclusivamente musica czeca. Il Quartetto in re minore di Federico Smetana non regge il confronto con il famoso «Della mia vita» dello stesso illustre autore. E' opera languidamente romanticheggiante, d'un romanticismo piuttosto smidollato. Più interessante riuscì il Quartetto in re maggiore di Vittorio Novak. Una Fuga s'annunzia da un esteso soggetto del violoncello, trovando, attraverso una dotta condotta, zone di profonda emotività che drammaticamente s'accendono. Si riaffaccia l'imagine fughistica alla fine, fornendo una ricca cornice polifonica alla parte di mezzo (Fantasia), di minore consistenza costruttiva, ancorchè viva entro singoli episodi. Il pittoresco e poetico Quartetto in fa dvorakiano chiuse il concerto. Delle tre interpretazioni offerte dai concertisti moravi classifichiamo la più completa e convincente quella del quartetto di Novak. Il successo è stato calorosissimo e s'elevò in chiusa ad un grado tale, da ottenere, come aggiunta, il finale del Quartetto in mi di Dvorak. L. L.

Il concerto liutistico della «Società Euterpe». Dinanzi ad un folto uditorio si tenne nella sala massima di via Coroneo 15 l'annunciato concerto dell'orchestra liutistica Euterpe. L'arduo programma comprendente pezzi di Mendelssohn, Mozart, Grieg, Wagner, ebbe da parte dell'originale complesso un'interpretazione lodevolissima ed una esecuzione impeccabile, veramente insolita alle formazioni del genere, che lasciò la più bella impressione per l'ottimo affiatamento, la severa disciplina e gli effetti delicati ricavati nelle belle riduzioni, curate con rara perizia dal valoroso maestro Salvatore Aleffi. Sotto le sue cure e la chiara sua direzione il valente complesso può ben aspirare alle maggiori soddisfazioni e riuscire a debellare i pregiudizi che il dilettantismo apportò agli italici strumenti a plettro.

Gli applausi più sinceri coronarono le ottime esecuzioni, tanto che i valorosi esecutori dovettero concedere vari bis. All'ottimo direttore venne offerta una ricca targa simbolica con il motto «Sempre più in alto».

Varietà e Cinema

Un capolavoro del sentimento: «Le due madri», oggi al Teatro Excelsior. La film d'arte di superproduzione che oggi si proietta per la prima volta, all'Excelsior, è un autentico capolavoro dell'espressione e del sentimento, destinato a lasciare una profonda traccia di commozione nel cuore ed una incancellabile impressione di fascino e di bellezza negli occhi degli spettatori. Basti dire che ha messo in scena «Le due madri» Jacques Feyder, il celebre inscenatore di «Atlantide». E' il poema della tenerezza, il poema del dolore, il poema delle nevi eterne, il poema dell'alpe consolatrice.

Nella varietà Gabrè, il trionfante Gabrè, dirà una serie di nuove deliziose canzoni.

Il trionfale successo di «Madame Sans Gêne» al Nazionale. La «première» dell'ultima grande interpretazione di Gloria Swanson si è svolta ieri fra l'entusiastico plauso degli spettatori accorsi in gran folla a tutte le rappresentazioni.

La suggestiva bellezza della trama e lo straordinario lusso col quale il lavoro è stato compiuto, fanno di «Madame Sans Gêne» un capolavoro degno di figurare all'apice della moderna produzione e tale da ben meritare il successo col quale viene eseguito in tutte le principali città del mondo nei migliori locali cinematografici.

Gloria Swanson è semplicemente meravigliosa e mostra luminosamente a quali altezze può giungere la settima arte, nobilitata da questi interpreti che hanno la virtù magica di conquistare le folle.

Nella varietà, ottiene clamorosi successi il fine e delicato interprete della canzone moderna Serra, e riscuote pure applausi il suggestivo «Balletto Alhambra», che ha per prima ballerina Nora Meurice.

Il grande successo delle «Sette mogli del Pascià» con Saetta al Teatro Fenice. Saetta è abituato ai trionfi. Ma con questa sua ultima originalissima creazione delle «Sette mogli del Pascià», ha conseguito anche fra noi un successo senza precedenti. Il popolare e simpatico artista supera infatti sè stesso, per comicità di trovate, emozionanti audacie e sorprendente destrezza, in questo bellissimo lavoro che fa veramente onore alla produzione della Pittaluga.

Oggi ancora «Le sette mogli del Pascià» e serata d'onore e d'addio di Totò, il godibilissimo comico, che seralmente entusiasma le folle. Inoltre nella varietà un interessante debutto: «La notte terribile», attrazione mondiale di Hervien e Co.

Eden. Oggi andrà allo schermo la film Paramount «Eterno femminino».

Continua il gran successo di Cecchelin; questo geniale artista avrà domani la sua serata di onore.

Lunedì, il celebre atleta della cinematografia, Galaor, si presenterà in persona in un grande numero di varietà.

Gran Cinema Italia. Viva attesa per la prima visione del dramma d'amore «La via del mare» che oggi si proietta nel fine locale di via Dante. Certamente il lavoro sarà giudicato dagli appassionati frequentatori che amano le avventure passionali. Considerato l'alto valore degli artisti che l'interpretano, e precisamente: l'asso Carlo Benetti, la fine Ene Sorreda e l'insuperabile bambina Maria Sabbadini, dà affidamento di un magnifico lavoro di passione e che richiederà diverse repliche.

Domani ne riparleremo sull'azione di questa importante esecuzione. Oggi principia alle 17, ultima rappresentazione alle 22.15.

Cine Edison. Oggi allo schermo l'opera di grande poesia, di sublime interpretazione e di meraviglioso concetto artistico: «Maternità». Degna di un cantico è nel ruolo di madre Henny Porten; la sua interpretazione attanaglia il cuore, fa commuovere e trascina all'applauso.

Prossimo programma: «Il miracolo dei lupi».

«La scala del sogno» con Virginia Valli al Novo Cine. Un grande successo ha ottenuto il magnifico dramma d'amore «La scala del sogno» con Virginia Valli, proiettato ieri sera per la prima volta. Oggi dalle 16.30 si iniziano le repliche.

Cinema Garibaldi. Continuano le repliche del capolavoro «Il Transatlantico» con la meravigliosa Maria Jacobini, repliche che si svolgono fra la più intensa commozione del pubblico entusiasta. Principia alle 16, ultima alle 22.15.

Lunedì la grande film «La terra promessa», il dramma di un popolo, protagonisti Raquel Meller e Henry Roussel.

La folla di ieri al Cine Savoia confermò il grande successo del dramma «La rinascita», interpreti Giorgio O' Brien e l'affascinante Dorothy Mackaill. Oggi ultimo giorno di questo programma eccezionale. Rappresentazioni dalle ore 16 in poi.

Domani la brillante commedia «Gli amori di Colette» con Bebè Daniels.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 13 per il 14 maggio

Turno generale: marinai: 427; giov. cop. in I: 108; giov. cop. in II: 36; mozzi cop.: 179; fuochisti: 586; carbonai: 319; mozzi macchina: 1.

Turno Lloyd: giovani cop. in I: 214; giov. cop. in II: 210; mozzi cop.: 91; fuochisti: 718; carbonai: 437; mozzi macchina: 109.

Turno Cosulich: marinai: 148; marinai sud: 56; giov. cop. in I: 62; mozzi cop. sud: 30; fuochisti 198; carbonai sud: 139; fuochisti: 188; giovani macchina sud: 19; giov. coperta: 119; giovani coperta sud: 58; mozzi coperta: 86; fuochisti nafta: 98; fuochisti nafta sud: 22; carbonai: 85; nafta: 98; fuochisti nafta sud: 18; carbonai: 85; II camerieri 4; III camerieri 159; giovani camera: 100; giovani camera 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 92; giov macchina: 42; allievi cucina: 12; mozzi cucina: 6.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

BAMBINAIA o cameriera fiducia, giornaliera, occuperebbesi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 00011 A

Richieste di personale di servizio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

CAMERIERE per Bar cercasi. Rivolgersi Hotel Moncenisio, ore pomeridiane. 76492 B
CAMERIERA bella presenza, capace, con attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 76491 B
DOMESTICA con attestati cercasi. Valdirivo 22, primo, sinistra. 76396 B
DOMESTICA brava, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Presentarsi sino alle ore 10.30. Via Montfort 3, I destra. 33963 B
DOMESTICA cercasi. Brunner 4, primo destra. 04666 B
DOMESTICA cercasi con attestati. Sanità 16, II. 76538 B
DOMESTICA 16-18 cercasi. Presentarsi con certificati. Via Milano 18, I p. 76502 B
DOMESTICA cercasi. XX Settembre 16, III destra. 76479 B
DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 76536 B
DONNA capace tutti lavori trattoria, cercasi. Pasquale Revoltella 64. 76470 B
PRESTASERVIZI mattina e pomeriggio, cercasi. XX Settembre 54, porta 9 76514 B
PRESTASERVIZI capace tutto giorno, con attestati, cercasi. Battisti 20, III, porta 20. 76504 B
PRESTASERVIZI ragazza, cercasi, con buoni attestati. Palestrina 1, terzo sinistra. 76499 B
PRESTASERVIZI con referenze, cercasi. Pietà 6, III destra. 76508 B
PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8 alle 16. Via San Michele 35, porta 12. 33968 B
RAGAZZA pratica per Trattoria, cercasi. Via Paduina 17. 76493 B
RAGAZZETTA quale bambinaia cercasi. Presentarsi sino le 10.30 ant. Via Montfort 3, I destra. 76534 B
RAGAZZETTA brava, pulita, possibilmente tedesca cercasi. Ghega 6. Nanut. 76474 B
RAGAZZETTA domestica o prestaservizi, ricercasi prontamente. Chiozza 42, IV destra. 76517 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

ALTO funzionario statale, pratico qualsiasi lavoro d'ufficio, contabilità, lingue estere, ottime referenze, assumerebbe nelle ore disponibili, lavoro fiducia, mansioni varie magazzino, oppure amministrazioni stabili. Offerte «76512 C» Piccolo. 76512 C
BALIA veneta ventottenne offresi. Roiano. Sara Davis 27, II. 76336 C
CONTABILE lunga pratica offresi revisioni impianti bilanci fisso pomeriggio. Richieste «74986 C» Piccolo. 74986 C
CONTABILE conoscenza lingue primarie, referenze, dispone cauzione lire quindicimila, cerca occupazione. Offerte «76511 C» Piccolo. 76511 C
CORRISPONDENTE indipendente italiana, tedesca, ungherese, conoscenza francese, svelta dattilografa, pratica ufficio, offresi. Offerte «76507 C» al Piccolo. 76507 C
CUOCO bravo, cerca cucina per conto proprio. Scrivere «33966 C» Piccolo. 33966 C
SIGNORA trentaottenne, proprio appartamento, cuce, ricama, referenze, occuperebbesi presso piccola famiglia per solo vitto. Scrivere sub «76531 C» Piccolo. 76531 C
SIGNORA giovane, conoscenza italiano, tedesco, pratica contabilità e lavori ufficio, offresi quale impiegata, eventualmente cassiera. Gentili offerte «76506 C» Piccolo. 76506 C
SIGNORINA media età occuperebbesi quale direttrice di casa oppure accompagnare signora vecchia campagna mesi estate. Pretese miti. Offerte «76289 C» Piccolo. 76289 C
STENO-DATTILOGRAFA, corrispondente italiano, pratica ufficio, offresi per la mattina. Offerte Piccolo. 76520 C
STIRATRICE capace, offresi a giornata. Scrivere «76424 C» al Piccolo. 76424 C
TRENTENNE pratico vini, liquori, offresi aiutante bar, cantiniere, magazziniere, fattorino, lire 1000 cauzione, subito. Scrivere «33967 C» al Piccolo. 33967 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti ultima moda, per signora, lire 30, gonna e giacca perfettissimi 50. Rimoderna vestiti, mantelli usati, facendoli come nuovi. Via Zovenzoni 5, primo. 04648 CC
SARTA donna diplomata offresi a giornata, assume lavori in casa. Ind. Piccolo. 76497 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. CERCASI signorine, signori, belle figure eleganti, con spiccate attitudini artistiche, desiderosi iniziarsi carriera cinematografica. «Antica Primaria Accademia Cinematografica» (di Roma) filiale Trieste. Corso 31. 33930 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Frugoni, Corso Garibaldi 19, secondo. 76468 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Vidali 13, V Alessio, dalle 12 in poi. 76466 D
IMPIEGATO amministrativo per ufficio tecnico cercasi. Offerte dettagliate con pretese e referenze scrivere «76527 D» Piccolo. 76527 D
LAVANDAIA a giornata cercasi. S. Lazzaro 3, terzo, porta 5. 76482 D
LAVORANTE bravissima; garzona sarta donna, cercansi. Venti Settembre 25, Sartoria Zanini. 76532 D
LAVORANTE sarta, brava, cercasi. Presentarsi ore 12-14. Venti Settembre 71, porta 6. 04664 D
RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Rossetti 37. Jarz. 76413 D
RAGAZZO, possibilmente pratico, cerca barbiere. Via Farneto 34 (Ginnastica prolungata). 33970 D
RAGAZZO diciottenne, robusto, pratico consegne città, cercasi. Via Ferriera 30. 76487 D
RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Boccaccio N. 10. 33969 D
RAGAZZO per magazzino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 76621 D
SARTA capace taglio, con conoscenza lingua tedesca, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12914 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

AMMOBILIATA, ingresso libero, cercasi, distinto signore. Scrivere «33881 E» Piccolo. 33881 E
CAMERA ammobiliata cerca subito impiegato. Offerte «76523 E» Piccolo. 76523 E
CAMERA ammobiliata, modesta, cerca serio impiegato statale, 1.o giugno. Offerte Piccolo «76500 E». 76500 E
STANZA vuota, entrata scale, cerca marittima, sola, centro. Scrivere «33972 E» Piccolo. 33972 E
STANZA pulitissima cerca impiegato. Offerte al Piccolo «76501 E». 76501 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi ammobiliata a coniugi distinti. Battisti 27, primo, destra. 33975 F
A. CAMERE per scapoli, altre vuote, ufficio, diverse matrimoniali, comodità cucina, due camere cucina, vuote, via Mazzini, affitta Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 76535 F
AMMOBILIATA bella, pulitissima, affittasi distinto signore stabile, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 33976 F
AMMOBILIATA, luce, soltanto signorina affittasi. Rivolgersi Udine 27, terzo, Cerini: dalle 10-12. 76539 F
AMMOBILIATA bellissima, luce, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 76516 F
AMMOBILIATA affittasi prontamente. Piazza da Vinci 2, primo, destra. 76509 F
AMMOBILIATA, soleggiata, con vitto, affittasi, Battisti 20, terzo, porta 20. 76504 F
AMMOBILIATA grandiosa, due letti, luce elettrica, ariosa, affittasi due amici, oppure coniugi senza figli. Palestrina 1, terzo, sinistra. 76499 F
CAMERA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia a persona sola. Via Maiolica 7, primo. 76469 F
CAMERA ammobiliata, con ottimo vitto e luce affittasi. 9 in poi, Madonnina 11, terzo, p. 10. 76466 F
CAMERINO ammobiliato, ottimo vitto, offresi prontamente, 300 mensili. Rapicio 6, terzo, sinistro. 33824 F
CAMERINO con vitto affittasi a onesto giovane. Indirizzo al Piccolo. 76477 F
STANZA bella, grande, luce, affittasi a distinto signore, uso ufficio. Corso Garibaldi 29, II, destra. 04649 F
STANZA, eventualmente comodo cucina, affittasi. Montorsino 12 (corte). 76528 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. BERLITZ School, via Torre bianca 21, Trieste, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni 134 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Stenografia, Gatteri 12. 76478 G
MAESTRA impartisce lezioni stenografia Gabelsberger, prepara esami. Offerte «76469 G» al Piccolo. 76469 G
MAESTRA ricami moderni, perfetta, assumerebbe lezioni domicilio, miti pretese. S. Marco 33, II. Festa. 76483 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CHIAVI due smarrite, via Udine dal N. 4 al N. 6. Mancia portandole al Piccolo. 76490 H

Questa mane, alle ore 3, munito dei conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari, si è spento, dopo lungo soffrire, il

dott. LUIGI PONTONI

medico primario a Gorizia

La consorte ANDREANA nata baronessa WINKLER, i figli dott. ALFREDO, INA, NORA, MARIO ed ANNA, la nuora HILDA nata JELE (assente), le sorelle MARIA ed ANNA ved. PICHL, il fratello ANTONIO, col cuore angosciato, ne annunciano il decesso.

La cara salma verrà trasportata a Gorizia per essere tumulata nella tomba di famiglia nel Camposanto di Sant'Andrea.

Trieste - Gorizia, 13 maggio 1926.

Per espresso desiderio del defunto si dispensa dal gentile invio di fiori
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Ernesto Marsilli

Capo macchinista del Lloyd Triestino i. p.

marito affettuoso e padre esemplare, si spense ieri sera alle 23, dopo lunghe ed atroci sofferenze, munito dei conforti religiosi.

L'inconsolabile moglie **GIOVANNA,** i figli **GIOVANNI** con la moglie **JOLANDA, GUIDO,** il fratello **RODOLFO,** la sorella **NATALIA** (assente) ed i cognati **PINA in MARSILLI** e **CRESCENTE MAGNOLI,** unitamente ai nipoti, cugini e parenti tutti, dànno parte a quanti lo conobbero e lo amarono.

I funerali avranno luogo sabato 15 corr. alle 15.30, partendo dalla via F. Venezian 24.

Trieste, 14 maggio 1926.

Premiata Nuova Impresa. Corso V. E. III. N. 47

Dopo lunghe ed atroci sofferenze spirava quest'oggi nella fiorente età d'anni 26

MARIA DUIEC

I desolati genitori **Giovanni** e **Giovanna,** la sorella **Matilde,** i fratelli **Giovanni** (assente), **Umberto** e **Vito,** unitamente agli zii, zie e parenti tutti, ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno sabato 15 corr., alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 24 di via del Lloyd.

Trieste, 13 maggio 1926.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

Morbo crudele rapiva per sempre all'affetto dei suoi cari

ELDA URLI

d'anni 5

I desolati genitori **Edoardo** ed **Amelia nata Zaccaria,** i nonni, le zie e parenti tutti, dànno parte della dolorosa perdita.

I funerali seguiranno venerdì 14 corr., alle ore 16, partendo dalla via del Bosco N. 18.

Trieste, 13 maggio 1926.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

Ieri a sera rese la sua bell'anima a Dio la nostra amata consorte, madre e suocera

DORA VIDOVICH

Inconsolabili nel dolore, il marito **MARCO,** le figlie **ANITA** col marito **ing. RODOLFO SEIBT, MARIA** col marito **CORRADO PFEIFFER, ELENA, LUISA, LAURA** e tutti gli altri parenti e congiunti ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 14 maggio, ad ore 16, dalla casa N. 41 di via Lazzaretto vecchio direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 maggio 1926.

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

Questa mane, dopo breve malattia, spirò circondato dai suoi cari

Guglielmo Brischi

capo macchinista al R. Genio Civile

Straziati da indicibile dolore, la consorte **TINA nata FIEGL,** i figli **FRANCESCO** (assente), **NERINA in MONTA, GUGLIELMO, cap. ANDREA** (assente) e **LUIGI,** il genero **cap. GINO MONTA** (assente), il fratello **LUIGI,** il nipotino **GINO** e i congiunti danno parte di tale sventura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno sabato 15 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 13 maggio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere fra le braccia dei suoi cari

GIOVANNI SACCHETTI

Le desolate figlie **MADDALENA in BON** e **ANTONIETTA,** il genero **ANTONIO,** unitamente alle nipoti **BRUNA SACCHETTI, MARIA** e **ALMA BON,** ne danno parte di tanta sciagura a tutti gli altri parenti ed a quanti lo conobbero.

Il trasporto dell'amato Estinto seguirà venerdì 14 corrente, ad ore 16, partendo dalla casa N. 5 di via Commerciale direttamente al Camposanto.

Trieste, 12 maggio 1926.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti, lussuosi, diversi ammobiliati, altri piccoli, prelevando mobili, Barcola appartamentino semiammobiliato, dispone Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 76535 I
APPARTAMENTI 3-5 stanze, comfort moderno, in stabile di nuova costruzione, con splendida vista, affittasi. Informazioni presso Curto, via S. Lazzaro 5, dalle 17-18. 76480 I
MAGAZZINO centrale, acqua, luce, telefono, affittasi serio rappresentante, depositario. Indirizzo Piccolo. 76526 I
NEGOZIO affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 17-25. Orario 11-12, 17-18. 33980 I
QUARTIERE camera e cucina, ammobiliato, affittasi causa partenza. Chiarbola Sup., via dell'Industria N. 3, terzo. 33974 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTO 4 a 5 stanze, cucina, accessori, casa civile, vicinanze centro, cercasi. Offerte Casella Postale 223 in Società Aquila, Piazza Borsa (3). 33729 L
CAMERA, camerino, cucina, vuoti o ammobiliati, cercano coniugi novelli, persone distinte (paraggi Stazione centrale). Offerte Piccolo sub «76537 L». 76537 L
QUARTIERE vuoto, piccolo, cercano coniugi soli, pagano spese o anno anticipato. Offerte al Piccolo «76154 L». 76154 L
QUARTIERE due stanze, cucina, paraggi Roiano Gretta, Barcola, cercasi. Petrich, via Geppa 12. 33759 L
QUARTIERE 3-4 camere, cucina, arioso, cercasi pagando affitto 3-4000 lire, paraggi Barriera, Udine e Farneto. Offerte «76510 L» al Piccolo. 76510 L
QUARTIERE vuoto, oppure ammobiliato, due camere e cucina, oppure una camera e cucina, cercasi prontamente. Indirizzo: via Riborgo 6, primo. 76495 L
QUARTIERE vuoto 4-6 stanze, centro, cercasi. Petrich, via Geppa 12. 76532 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

APPARATO distillazione vendesi. Petrich, via Geppa 12. 76522 M
BOCCE, tavoli, sedie pieghevoli di ferro, scala romana allungabile, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 73779 M
IMPERMEABILE e vestiti ragazzo 10-12 anni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 76473 M
MACCHINA Singer, seminuova, vendo giornata qualunque prezzo. Beccherie 3, primo. 33973 M
MACCHINE cucire lezioni ricamo gratuite vendonsi a rate, ritiro usate. Cervellini, Muratti 4, Cine Excelsior. 12791 M
TAPPETO da tavola ricamato a mano, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 76349 M
VESTITI uomo finissimi, d'occasione, vestiti usati, calzoni, smoking finissimo vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 33643 M
VESTITO marinaia, bianco, 8-10 anni, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 76473

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BAGNO semicupo buono stato, acquisto. Scrivere «76495 N» Piccolo. 76495 N
CARRETTO a mano, a quattro ruote, cercasi. Magazzino via Pauliana 4. 76540 N
VASCA smaltata con scaldabagno acquisterei. Scrivere «76467 N» Piccolo. 76467 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

ARREDAMENTO completo liquoreria, macchina caffè Express vendonsi. Boccaccio 15, latteria. 04667 NN
ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, salotti vendo prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 76218 NN
CAMERA pranzo, lussuosa, solida, occasione, vendesi: via Ghega 2, III. 76145 NN
CAMERA pranzo moderna, sedie pelle, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 76506 NN
CASSEFORTI vendonsi ottimi prezzi. Steiner via Geppa 17. 350 NN
DIVANO, gobelin, poltrona club vera occasione vende tappezziere Maurizio 9. 33977 NN
LAVAMANO, armadio 4 cassetti, materasso lana, vendonsi. Sebastiano 6, I. 0066 NN
LETTINO per bambini bianco, galleria, ottone, quasi nuovo vendesi occasione. Via E. De Amicis N. 17, p. I, porta 5 7647 NN
PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna vendonsi; scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN
PIANINI, pianoforti finissimi da concerto ed economici per studio, vendonsi con facilitazioni pagamento. Noleggio. Fabbri, Carducci 24 600 NN
PIANINI, pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11-13 e dalle 17-20, nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, telefono 15-39. 76006 NN
PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni, assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica Pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, telefono 37-09 76006 NN
PIANINI pianoforti «Lauberger Gloss» «Hofmann» «Bechstein» Bösendorfer». Pianino elettrico scambi, facilitazioni. Pianoforte Mignon lire 6200, mezzacoda 2600. Via Sanità 16. 33893 NN
PIANINI nuovi, vendonsi e noleggiansi. Deposito Olivo. Via Udine 18. 1700 NN
PIANINO stupendo modello, incrociato, piastra, massima perfezione, vendesi. Solitario 25. 33769 NN
PIANINO viennese nero incrociato lire 3700, altro germanico 2800, vendonsi. Via Sanità 16. 33893 NN
PIANINO nuovo, germanico, concerto, massima garanzia, vendesi prontamente. Istituto 22, Sivitz. 76529 NN
PIANINO occasione acquisterei, esclusi mediatori. Offerte al Piccolo «76525 NN». 76525 NN
SEDIE, tavolini, poltrone vendonsi prezzo occasione. Steiner, Geppa 17. 5560 NN
SALE pranzo, camere letto, cucine comuni, lussuose, anche facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 32390 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O
A. A. A. A. ORO, argento, platino, brillanti, monete ecc. si può vendere direttamente in fabbrica d'oreficeria e orologeria in Piazza Garibaldi n. 2, piano, tel. 329, come pure si assume in riparazione e ordinazioni; oreficeria, gioielleria e qualsiasi orologio, anche se dichiarato irriparabile; consegnando il biglietto di garanzia per 2 anni. Argentature, dorature e incisioni artistiche. Pezzi di ricambio per orologi comuni e di marca. Stime gratuite. Perito Giurato. 76524 O
A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O
FUSTI rovere da 15 a 30 ettolitri e trasporto da 50 a 700 litri vendonsi. Petrich, via Geppa 12. 76522 O
IL Guaiatin è un preparato vecchio ed efficace, provatelo nelle tossi croniche stizzose, bronchiti, apiciti. Trovasi in tutte le farmacie. 225 O
SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5429 O
SCOLARI dimagroti ed indeboliti. Quando i genitori constatano che i loro figlioli sono svogliati, non possono applicarsi allo studio e dimagrano a vista d'occhio, è certo che una delle cause principali di questo loro stato anormale è dovuta all'anemia. Si rende necessario allora rigenerare il loro sangue impoverito con una cura di ferro e arsenico, gli unici elementi per combattere e vincere l'anemia. Un'ottima combinazione di questi due elementi è rappresentata dall'Arsoferril, preparato dalla Farmacia Godina, S. Giacomo e che si trova in tutte le farmacie. 225 O
STABILIMENTO riformazioni cappelli paglia, feltro, da signora, lavoro accurato, rapido, prezzo convenientissimo, presso Scrosoppi, Corso 39. 76503 O
TENDE da sole, specialità tendine automatiche, qualsiasi esecuzione. Feriancich, Maurizio 9. 33978 O
VINO spunto acquisto. Offerte, campione inviare via Gaspare Gozzi 7. 76530 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI abilissimi, principali piazze, cerca fabbrica lavorazione latta, produttrice latte petrolio, benzina, colori, ecc. Esigonsi referenze. Scrivere avviso 29 G. Unione Pubblicità Genova. 5496 P
ISPETTORI produttori abilissimi, introdotti, verso stipendio, provvigione assume importante Compagnia Assicurazioni. Primissime referenze, lunga pratica. Scrivere «76533 P» Piccolo. 76533 P
PIAZZISTA viaggiatore esperto, introdottissimo Trieste Venezia Giulia, cerca primaria Ditta manifatture, stoffe, con propria vasta, ottima clientela. Stipendio, provvigione. Richiedonsi requisiti e referenze prim'ordine. Senza tali requisiti inutile presentare offerte. Scrivere sub N. «047484 P» al Piccolo. 047484 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

FIAT tipo uno Landaulet sei posti, con tassametro, buonissimo stato 180 km. latta benzina bollata, vendesi lire 12.500. Lodi, via Viola 13, Udine. 5495 Q
MOTO Harley-Davidson, ottimo stato, con carrozzino siluro, vendo Gorizia. Sub «Moto», Pubblicità Molesini, Gorizia. 1208 Q
MOTOCICLETTA o motoleggera cercasi in cambio macchina «Espresso», litri 25, pochissimo usata. Offerte «33887 Q» al Piccolo. 33887 Q
MOTOCICLETTA Nekarsulm, perfetto stato, vendesi straoccasione. Indirizzo al Piccolo. 76481 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CARTOLERIA, bene avviata, posizione centrica vendesi, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 76494 R
LICENZA vendita piazza frutti, erbaggi, cedo causa malattia, dalle 12-18. Scalinata 8, pianoterra. 76471 R
MACELLERIA bene arredata, posizione centrale vendesi occasione. Rivolgersi negozio commestibili Quenzatti, via Giulia 32. 76516 R
MAGAZZINO annesso ufficio (chiusura, cassaforte, mobilio, impalcati, scansie, carretto, impianto luce, telefono) pressi Stazione, Posta centrale, cederebbesi unitamente voltura contratto affittanza, esclusi mediatori. Offerte sub «76476 R» Piccolo. 76476 R
NEGOZIO arredato, adatto qualunque genere, con piccolo alloggio retro, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 76513 R
NEGOZIO erbaggi, latteria, bene avviato, con retro quartiere vendesi. Indirizzo al Piccolo. 76475 R
SFRUTTAMENTO articolo patentato, grandissimo consumo, cercasi capitale 50.000 raddoppiabile in sei mesi. Offerte «76363 R» al Piccolo. 76363 R
SIGNORE o signora disposti versare 50.000-100.000 lire conto corrente, daremmo posto fiducia 800 mensili, più interessi convenirsi. Offerte «76202 R» al Piccolo. 76202 R
VECCHIA seria azienda locale, proprio vasto edificio, adatto industrie o commercio, con carriaggi e personale, introdottissima cerchia commestibilisti, drogherie, farmacie e qualsiasi industria, associerebbesi con altra, sfruttando in comune propri ambienti. Offerte «76333 R» Piccolo. 76333 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A. VILLA con otto locali cercasi, possibilmente Scorcola. Gentili offerte Lodovico, banco Caffè Miramar. 76523 S
CASETTA con giardino da 6 a 8 stanze, cercasi. Offerte «76324 S» Piccolo. 76324 S
S. NICOLO', Valle Oltra, vendesi villa moderna, 5 stanze, accessori, giardino e pinetta, vista mare. Nassignerra, Pietà 6. 33931 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

CAMERA ammobiliata e una vuota, con comodo di cucina, giardino, tutto per la stagione estiva affitto a Barcola. Indirizzo al Piccolo. 76498 T
OPICINA affittasi per villeggiatura, quartiere ammobiliato tre stanze, cucina, tutto rimesso a nuovo. Informazioni: Salone Maddalena, via Muratti. 33965 T
VILLETTA al mare, costa istriana o riviera Grignano, Duino, 3 o 4 stanze, appigionerebbesi stagione, eventualmente acquisterebbesi. Offerte «76493 S» Piccolo. 76493 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ABAT-JOUR artistici, prezzi reclam, assumonsi ordinazioni. Via Milano 7, I, destra. 76019 U
CHIROMANZIA: Professore dà lezioni nonchè consultazioni, predicendo avvenire. Via Toro 2, primo, destra. 04668 U
DIXOR sostituisce crema e cipria. Profumeria Katz, Ponte Fabra. 00025 U
LA forfora che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate scomparire soltanto con la Filotrix, apprezzata da tutti per i suoi effetti. Si prepara nella Farmacia Godina, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 225 U
LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, telef. interurbano 2064. Villa propria 33638 U
NOLEGGIO cavallo bello, forte, adatto qualsiasi lavoro: riflettesi su seria ditta. Offerte «33971 U» Piccolo. 33971 U
TOSSI, catarri, bronchiti, raffreddori, negli adulti e bambini, guariscono col «Bronchitin» della farmacia Manzoni, via Sette fontane 14. Vendesi pure in tutte le farmacie. 795 U
UN bel viso esercita sempre un fascino particolare, mentre chi ha la pelle del viso deturpata da acne, foruncoli, lentiggini, efelidi, macchie, bitorzoli, appare brutto e si sente inferiore. L'Acqua antifelidica preparata dalla Farmacia Godina, San Giacomo, fa scomparire rapidamente tutti questi difetti della pelle; trovasi in tutte le farmacie. 225 U